

1

4

CREAZIONE DELL'
ENTE NAZ
METANO

5

Milano, 28 novembre 1944 XIII°

Caro Giarratana,

con l'abituale chiarezza di idee che contraddistingue i tuoi scritti, hai voluto mettere in risalto nel tuo ultimo articolo sul metano, i risultati ottenuti in quattro anni di lavoro, che si può ben chiamare indefesso, traendone conclusioni generali.

Tali conclusioni sono appunto quelle alle quali io tendevo per dimostrare veri i miei asserti:

- 1°) l'iniziativa privata bene indirizzata, disciplinata, controllata e aiutata quando sia opportuno o necessario, dà risultati sicuri, senza il facile ma pericoloso ricorso alla finanza dello Stato;
- 2°) necessità e utilità del comando unico a piena responsabilità, e della semplificazione degli organi;
- 3°) i carburanti di sostituzione (secondo la tua giusta definizione) ed in particolare il metano e il carbonio carburante, possono liberare l'Italia dal più pericoloso dei servaggi economici.

Il metano pur mantenendo fermo il prezzo corporativo è riuscito ad incrementare la produzione, ciò vuol dire che l'industria ha guadagnato e l'Ente coordinatore ha potuto creare un robusto patrimonio sul quale poggiare la sua organizzazione, pilastro fondamentale dell'industria. Lo Stato ha fatto solo un modesto esborso di 20 milioni e ha risparmiato un numero notevole di milioni ogni anno per premi, rimborsi e sborso di valuta estera.

Ti sono tanto grato della tua valida collaborazione e ti saluto cordialmente.

Ing. ALFREDO GIARRATANA
ROVATO (Brescia)





SENATO DEL REGNO

Enrico Mattano
presente

- 12/941 Colloquio di Teo De Angelis
il quale mi mette al corrente
delle retroscena che concernono
il sen. Ricciardi.
- 13/ colloquio con l'ing. Balbini
alla sera altro colloquio in casa
con Balbini e De Angelis
- Sal 14 al 21 vari colloqui con De Angelis
in via Bertolani
- 21 Colloquio al Senato con Ricciardi
" " con Belluzzo il quale
forse al amico mi proponeva il
mio nome.
- 22 Colloquio con Durio il quale
era precedentemente offerto
di consegnare al Duca la lettera
di De Angelis che gli consegnò in
firma al d'ur caricatura vita.

21-1-941

Colloqui - Gen Boniani il quale mi conferma
l'incapacità del Gen Frickson, rimasto
alla municipalità di Sargenta maggiore
San Boniardo, sul problema Miner-
gia e sulla situazione dell'Ente
Metano. Si mette anche diffidenza
San Belluzzo. Si accorda con me circa
l'Ente Metano e ha scritto subito
ad Amicucci proponendogli un
nome per Presidente.

7-2-941

Amicucci mi informa che
saranno fatte fare le dimissioni
al Gen Frickson e sarà fatta
la mia nomina a Presidente.
Anche se Angelis si oppone dimettere,
ma sarà poi messo nel
comitato il quale lo nominerà
anz² Delegato e Direttore.

16-2-941

Tel Amicucci il quale mi dice
che chiamerà lui da Angelis
e verra' tenuto fino a venerdì.

12-2

arrivare in forma che il
gentiluomo è stato liquidato e
per nomeato Comandante
All'ente

colloquio con De Angelis

All'Eszellenza il Segretario del Partito
Nazionale Fascista
Avv. Adelchi Serena - Roma

L'Ente Nazionale Metano fu costituito per volere del Duce il quale, con personale ordine dette disposizioni al Ministro Ricci che fosse nominato, Presidente il Generale Gastone Fracchione, già segretario della Commissione Suprema di Difesa, e io Direttore generale, per la specifica competenza ed esperienza che ho dei veri problemi del metano.

La nomina del Presidente, nella persona del Generale Fracchione, doveva servire sopra tutto a tutelare, sono le parole del Duce, il mio lavoro contro eventuali attacchi di interessati.

Mi posi subito al lavoro con l'energia, con l'entusiasmo che tutti i metanisti d'Italia mi riconoscono e con incrollabile fede di squarista e di tecnico, sacrificando anche il mio avere con l'anticipare le spese necessarie al funzionamento iniziale (per cinque mesi).

D'altro lato il Presidente è ispirato solo da concetti e tendenze burocratico-militaresche tutt'altro che consoni con i tempi nuovi e, in particolare con lo slancio necessario allo sviluppo di un Ente che sorge.

Molti sono gli esempi che potrei citare; ne indico solo due, molto significativi:

di sua iniziativa ha assunto impiegati di terza età, perfino di 65 e 78 anni, i quali, tra l'altro, nemmeno possono portare alcun contributo di competenza essendo affatto digiuni del problema del metano;

ha dato l'incarico di studiare un gasdotto da Cairo Montenotte (Savona) a Mestre (Venezia) di circa 600 km. per trasportare il metano tecnico che si produce nei due stabilimenti rispettivamente della Montecatini e della Fiat, il cui costo ammonterebbe a circa 50 milioni.

Inoltre, senza averne la necessaria competenza, il Presidente ha svocato a se la decisione di ogni questione, anche tecnica, la risoluzione di ogni problema, sottraendo se completamente, la cui opera costituiva, nelle intenzioni del Duce, la premessa necessaria per il funzionamento dell'Ente.

71te importanti che venivano ad offrire la propria collaborazione spontanea, dopo di avere parlato con il Presidente hanno disertato. La stessa amara sfiducia è condivisa dai dipendenti e, in genere, da tutto l'ambiente metenifero.

Poichè la crisi è di sistema e di competenza, l'Ente è destinato a naufragare, dato che già da ora, e siamo agli inizi, si risentono gli effetti di una gestione caotica, incompetente e poco sana.

Di tale sistema, come è notorio, si sono avute sufficienti manifestazioni nella Commissione Suprema di Difesa.

Con franchezza squadrista esprimo il parere che sia da adottare una soluzione radicale sostituendo il Presidente incompetente e inospice, con altra persona che per la sua competenza e le sue doti riscuota la fiducia di coloro che debbono svolgere questa attività di interesse vitale per il Paese.

Duce

L'Ente del Metano è stato costituito per Vostra volontà e su ordine Vostro fui chiamato a ricoprire la carica di Direttore generale.

Ho dedicato all'Ente tutto il mio entusiasmo di squadrista, tutta la competenza tecnica che l'ambiente metanista mi riconosce, e infine anche i miei risparmi di trent'anni di lavoro. Infatti l'Ente ha funzionato per cinque mesi con mezzi anticipati da me - circa 60.000 lire.

Ma la mia passione, la mia dedizione, la mia volontà di lavoro, non hanno la possibilità di esplicarsi in favore dell'Ente con l'intensità e il ritmo imposti dalla urgenza del problema del metano.

Ciò unicamente perchè il Presidente dell'Ente, con le sue iniziative, mi toglie ogni possibilità di svolgere quella attività di carattere tecnico-organizzativo-direttivo che la legge attribuisce al Direttore generale.

Il Presidente, d'altronde, è ispirato solo da concetti e tendenze burocratiche militaresche del tutto contrastanti con lo slancio necessario per lo sviluppo rapido, oculato, di un così alto ed ampio compito come quello affidato all'Ente.

L'Ente è stato contornato da una pleiade di impiegati incapaci, ex ufficiali, pensionati, tutti comunque privi d'ogni qualsiasi esperienza della vita industriale o amministrativa e algiuni completamente del problema del metano.

Il Presidente, assistito da siffatto stato maggiore di funzionari incompetenti e inetti, ha evocato a sé ogni decisione, ogni risoluzione di problemi anche tecnici, ogni più insignificante atto dell'Ente, finendo col provocare nel campo metanifero, disorientamento e sfiducia assoluta.

Il nostro Ente è già in crisi nel nascere, nè è prevedibile che possa svincolarsi dall'attuale insabbiamento, la crisi essendo di sistema e di competenza, ciò che porta diritto al naufragio completo.

Duce, vi scongiuro di porre la Vostra attenzione su quanto vi segnalo con sincerità di squadrismo.

Con uguale sincerità permettetemi, Duce, di dirvi che l'unico uomo atto, per la competenza indiscussa, l'integrità e l'energia del carattere, e il grande prestigio di cui gode, è il Senatore Gai sotto la cui guida tutti i metanisti lavorerebbero con entusiasmo.

~~Nella relazione allegata sono elencati i fatti che, in sintesi, Vi ho esposti~~

L'Ente del Metano è stato costituito per volontà del DUCE e dietro suo ordine fu chiamato a ricoprire la carica di Direttore generale, l'ing. Terzo De Angelis .-

Detto ingegnere ha dedicato all'Ente tutto il suo entusiasmo di squadrista, tutta la competenza tecnica che l'ambiente metanista gli riconosce, e infine anche i suoi risparmi di trent'anni di lavoro. Infatti l'Ente ha funzionato per cinque mesi con mezzi da lui anticipati, circa 60.000.- lire .-

Ma la sua passione, dedizione e volontà di lavoro, non hanno la possibilità di esplicarsi in favore dell'Ente con l'intensità e il ritmo imposti dalla urgenza del problema del metano.-

Ciò unicamente perché il Presidente dell'Ente, con le sue iniziative, gli toglie ogni possibilità di svolgere quella attività di carattere tecnico-organizzativo- direttivo che la legge attribuisce al Direttore generale.-

Il Presidente, d'altronde, è ispirato solo da concetti e tendenze burocratico-militaresche del tutto contrastanti con lo slancio necessario per lo sviluppo rapido, oculato, di un così alto ed ampio compito come quello affidato all'Ente.-

L'Ente è stato contornato da una pleiade di impie-

gati incapaci, ex ufficiali, pensionati, tutti comunque privi d'ogni qualsiasi esperienza della vita industriale o amministrativa e digiuni completamente del problema del metano.-

Il Presidente, assistito da siffatto stato maggiore di funzionari incompetenti e inetti, ha avvocato a sè ogni decisione, ogni risoluzione di problemi anche tecnici, ogni più insignificante atto dell'Ente, finendo col provocare nel campo metanifero, disorientamento e sfiducia assoluta.-

L'Ente è già in crisi, nel nascere, nè è prevedibile che possa svincolarsi dall'attuale insabbiamento, la crisi essendo di sistema e di competenza, ciò che porta diritto al naufragio completo.-

L'uomo adatto a sanare tale situazione, per competenza indiscussa, integrità ed energia di carattere, nonchè per il grande prestigio di cui gode, è il Senatore Gai, sotto la cui guida tutti i metanisti lavorerebbero con entusiasmo.-

Dr. Ing. Terzo De Angelis
Roma- Via Cardinale De Luca 22
Telf. 366.877

Roma 17 Gennaio 1941 -XIX

Al Presidente dell'Ente Nazionale Metano
Generale Gaetano Fricchione

R O M A

Prima ancora che vengano consegnate le lettere ufficiali di assunzione dell'Ente, nell'interesse dell'Ente stesso, a scanso di mia responsabilità, propongo, che siano sostituiti, con elementi idonei e capaci, i seguenti funzionari.

Sig. Bazzani Gino fu Alessandro da Roma di anni 65 in servizio dal 1-8-1940, stipendio Lit. 1.000 - iscritto al P.N.F. dal 20-10-1932 per scarso rendimento.

Sig. Trittolema Col. Alfonso fu Paolo da Napoli di anni 78 in servizio presso l'Ente dal 2-9-1940, stipendio Lit. 1.350 pensionato Per scarso rendimento e salute cagionevole.

Sig. Gnecchi Prof. Felice fu Emilio da Pescara di anni 65, in servizio dal 1-9-1940, stipendio Lit. 1.600 - iscritto al P.N.F. dal 3-3- 1925, pensionato. Perchè inadatto al posto affidatogli.

Sig. Papalia Mario di Gaetano da Napoli di anni 40, in servizio presso l'Ente dal 1-10- 1940, stipendio Lit. 800 - iscritto al P.N.F. dal 1-12- 1923, per scarso rendimento.

Sig. Manfredi Avv. Prof. Giuseppe di Giovanni da Bari di anni 59 in servizio presso l'Ente dal 31 -10 -1940, stipendio Lit. 1.815, iscritto al P.N.F. dal 31-7 - 1933, perchè inadatto al posto affidatogli di legale dell'Ente.

Sig. Meggiani Dr. Ing. Romualdo di Eugenio di anni 51, stipendio non fissato, iscritto al P.N.F. dal 3-3-1925, in servizio presso l'Ente dal 1-1-1941, perchè Capitano richiamato con licenza di un mese, comunque tecnico con nessuna specializzazione nel campo del metano.

Propongo inoltre che i due marescialli sottonotati che da qualche giorno non prestano servizio, siano allontanati definitivamente dall'Ente per le ragioni sotto indicate:

Sig. De Santis Rodolfo da Roma, in servizio dal 1-8-1940, maresciallo in servizio permanente effettivo presso la Commissione Suprema di Difesa. Stipendio Lit. 400 mensili, per il solo servizio, nei giorni lavorativi, dalle 17 alle 20, per incompatibilità d'impiego.

Sig. Colangeli Mario, in servizio dal 1-9-1940 maresciallo in servizio permanente effettivo presso la Commissione Suprema di Difesa. Stipendio Lit. 400 mensili - per il solo servizio, nei giorni lavorativi, dalle ore 17 alle 20, per incompatibilità d'impiego.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Terzo De Angelis)

2 Gennaio 1941- XIX^o

Al Generale FRICCHIONE

Presidente dell' E.N.Met.

R O M A

e p. c. :

All' Ing. TERZO DE ANGELIS

R O M A

In risposta alla raccomandata 3 Dicembre 1940 n° 5378, comunico che la gestione del Bollettino " IL METANO" edito dall'Ente Fiera di Bologna, sempre è stata tenuta dall'Ing. Terzo De Angelis il quale, di fatto, ne è il proprietario.-

Ciò stante, l'Ente Fiera andrà a deliberare la cessione a detto Sig.Ingegnere ,di tutti i diritti inerenti all'accennato Bollettino con acollo naturalmente da parte di esso Sig. Ing. De Angelis di tutte le passività relative fino al giorno dell'avvenuta cessione.-

Ciò mi preme portare a Vostra conoscenza per rilevare che non è possibile per l'Ente Fiera accogliere la richiesta contenuta nell'accennata Vostra lettera e che è necessario, per raggiungere lo scopo da Voi desiderato, che Vi intendiate direttamente con ~~il~~ Sig. Ing. Terzo De Angelis/-

IL PODESTA'
Presidente del Comitato esec.
della Fiera di Bologna
f.to: (Ing. Enzo Fernò)

Lo:

Copia conforme all'originale.-

(C O P I A)

m/P
GN/mp

Bologna 30 Dicembre 1940 A.XIX°

Ti trasmetto la scheda informativa del camerata Ing. Terzo De Angelis il quale - fino a poco tempo fa collaboratore prezioso della Federazione - è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Ente Nazionale del Metano.-

Sono convinto, anche perchè conosco De Angelis da molti anni, ch'egli possa portare un contributo notevolissimo alla risoluzione dei problemi che interessano il metano, sia per la sua profonda conoscenza della materia, sia per la fede e la passione che lo animano.-

L'esame della sua scheda informativa sarà sufficiente per dirti quali meriti politici, militari e professionali ha il De Angelis, Volontario nella Guerra Mondiale e quella d'Africa, squadrista, può considerarsi l'apostolo del metano, fu l'organizzatore e l'animatore dei tre convegni nazionali per il metano e profuse, con personale sacrificio, attività e denaro per richiamare l'attenzione dei poteri responsabili sul problema del metano, fino a giungere alla costituzione dell'Ente del quale fu nominato Direttore Generale.-

Ciò premesso ti prego di considerare l'opportunità di chiamare l'Ing. De Angelis a far parte della Corporazione delle Industrie Estrattive o di quella dei Combustibili liquidi, ove egli porterebbe il cospicuo contributo della sua competenza e della sua dirittura.-

Il FEDERALE di BOLOGNA

f.to Adv.to Piero Monzoni

Al fascista
MICHELE PASCOLATO
Vice Segretario del P.N.F.

R O M A
Sede Littoria

QUELLO CHE HA FATTO L'Ing. DE ANGELIS
PRIMA DELLA COSTITUZIONE DELL'ENTE

- 1°)- Nel 1934 prima trasformazione di autobus e di un autocarro per il funzionamento a metano presso le Auto-Guidovie di Piacenza.
- 2°)- " 1935 Suggestimenti e consigli a varie Ditte per la trasformazione di altri autoveicoli in Provincia di Piacenza
- 3°)- " 1936 Suggestimento e consigli a varie ditte per la trasformazione di autoveicoli in provincia di Bologna-Relazioni all'Ecc. il Prefetto Tiengo perchè interessasse il Governo per intensificare le ricerche e la trasformazione degli autoveicoli a metano- Anche Bologna inizia le trasformazioni.
- 4°)- " 1937 Intensa propaganda per la trasformazione degli autoveicoli a metano in tutta l'Emilia e per la ricerca e il coordinamento della distribuzione del metano- Relazioni all'Ecc. Il Prefetto e intensissima propaganda in tutta Italia con abbondantissima corrispondenza.-
- 5°)- " 1938 Organizzazione, a tempo di primato, (14 giorni) del primo Convegno Nazionale per il Metano . Relazione all'Ecc. Buffarini sulle possibilità di metano maturate della Provincia di Pisa per la costituzione di un consorzio volontario per lo sfruttamento del metano e intensissima propaganda in tutta Italia.
- 6°)- 1939 Relazioni all'Ecc. Il Prefetto di Bologna Benigni per il Duce che stabilì di costituire il centro di coordi-

namento e studi a Bologna.-

Organizzazione del 2° Convegno Nazionale per il metano e del Salone alla Fiera di Bologna la cui eco ha varcato i confini della Patria. Stampa degli atti del 1° e 2° Convegno- Intensissima corrispondenza con tutta Italia e con l'Esteror. Fon- da, dirige e stampa con propri mezzi e sotto la propria re- sponsabilità la rivista " IL METANO".-

Intensissima propaganda e varie relazioni per Ministri- Commissione Superma della Difesa- Consiglio Nazionale delle Ricerche- Enti ed Istituti.-

Fantore accanito della costituzione dell'Ente Nazionale Metano.-

7°- Nel 1940- Organizzazione del 3° Convegno Nazionale, dell'esperimen- to di motoratura, delle manifestazioni sportive, turistiche e fieristiche . Si espone personalmente per queste manifesta- zioni per oltre 200 mila lire oltre avere speso di propria tasca oltre 30 mila lire. Si batte da solo contro tutti gli interessati al problema del metano per la costituzione del- l'Ente Nazionale e contro Istituti interessati che gli pro- mettevano laute prebende e il posto di Direttore se l'Ente fosse stato costituito alle loro dipendenze e ciò con arti- coli sulla rivista fondata e diretta dal De Angelis e con relazioni a Ministri e Ministeri.-

Tutto il lavoro sopra descritto è stato sempre svolto gratuitamente, oltre le normali occupazioni di ingegnere del Circolo Ferroviario, con fede ed entusiasmo di squadrista e

per il quale non ha mai avuto rimborsato da nessuno un sol centesimo delle spese sostenute per viaggi -sopraluoghi ecc.ecc.

..... e DOPO LA COSTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE METANO

Appena ricevuta il 20 Giugno, la notizia per Radio della sua nomina a Direttore Generale dell'Ente fatta dal Duce, si reca immediatamente a Roma rinunciando, dopo il massacrante lavoro delle manifestazioni Bolognesi alle ferie annuali per organizzare con propri mezzi e a proprie spese il nuovo ufficio - lavorando ininterrottamente 15 ore al giorno.-

Fino a tutto il mese di Novembre fa fronte con propri mezzi agli stipendi di tutto il personale e a tutte le spese dell'Ente comprese quelle del Presidente per un importo di circa 60.000.- Lire .-

Sostiene, senza percepire un centesimo del suo lavoro, le notevoli spese di trasloco della propria famiglia ,di albergo, per la casa ecc.ecc.-

Ogni sua attività per lo sviluppo dei programmi dell'Ente resta impedita dall'intervento assorbente ed incompetente del Presidente.-



Ente Nazionale Metano

Il Presidente

DUCE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Metano insediatosi oggi, fedele alle Vostre direttive, Vi assicura a mio mezzo che sarà creata con lavoro metodico e perversante una valida organizzazione per potenziare la risorsa autarchica costituita dal Metano avvalendomi largamente della iniziativa privata che con fiducia e fattivo entusiasmo si stringe attorno all'Ente.

GAI

Spedisce-Senatore Silvio GAI-Presidente Ente Metano
Piazza Dalmazia 1 - ROMA -

Spedito alle ore 12,35 del 30/4/XIX

7.04.943

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA CORPORATIVA
DI CONCERTO

CON IL MINISTRO DELLE FINANZE
.,.,.,.,.,.,.,.,.,.,.

Vista la legge 2 ottobre 1940, n. 1501, con la quale è stato costituito, con sede in Roma, l'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.);

VISTO il D.M. 5 Ottobre 1943, con cui la sede dell'Ente Nazionale Metano è stata trasferita da Roma a Bologna;

RITENUTA l'urgente necessità di estendere i compiti dell'Ente Nazionale Metano ai settori della produzione e della distribuzione del carbone destinato all'autotrazione;

VISTO il Decreto del Duce del Fascismo, Capo dello Stato Nazionale Repubblicano in data 8 Ottobre 1943, riguardante la sfera di competenza e il funzionamento degli organi di governo;

D E C R E T A:

Art. 1 - A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto all'Ente Nazionale Metano, in aggiunta alle attribuzioni previste dalla legge istitutiva, è affidato il compito di organizzare la produzione e la distribuzione del carbone carburante.

L'Ente Nazionale Metano assume pertanto la denominazione di " Ente Nazionale Metano e Carbone Carburante".

Art. 2 - Con decreto successivo sarà provveduto ad apportare le necessarie integrazioni e modifiche alle norme statutarie dell'Ente anzidetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ed, inoltre, sarà sottoposto a ratifica del Consiglio dei Ministri.

Roma, 7 Ottobre 1943

IL MINISTRO PER LE FINANZE

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA CORPORATIVA



10tt. 944

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana

CAPO DEL GOVERNO

VISTA la legge 2 ottobre 1940-XVIII n. 1501 che costituisce l'Ente Nazionale Metano;

VISTO il decreto 29 gennaio 1942-XX n.808, che ne approva lo statuto;

VISTO l'art. 12 dello statuto, che prevede la costituzione di un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da dodici membri;

VISTE le designazioni delle Amministrazioni interessate;

SU PROPOSTA del Ministro per l'Economia Corporativa di concerto con il Ministro per le Finanze;

DECRETA

Articolo Unico

Per il quadriennio 1° luglio 1944- 30 giugno 1948 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Metano è composto come segue:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1° - Dott. SILVIO GAI | - Presidente |
| 2° - Ing. ANGELO SABELLA | - in rappresentanza del Ministero dell'Economia Corporativa; |
| 3° - Prof. CARLO PADOVANI | - in rappresentanza del Ministero dell'Economia Corporativa; |
| 4° - Dott. FERDINANDO MAISTO | - in rappresentanza del Ministero delle Finanze; |
| 5° - Ing. UMBERTO CERASO | - in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; |
| 6° - Dott. OSCAR UCCELLI | - in rappresentanza del Ministero dell'Interno; |
| 7° - Ing. Dott. UMBERTO COSTANZINI | - in rappresentanza del Ministero dell'Interno; |
| 8° - Dott. Ing. LUIGI SIMEONI | - in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici; |
| 9° - Ing. MARIO AGNOLI | - esperto in materia metanifera; |
| 10° - Ing. GIULIO CESARE CASTELLANI | - esperto in materia metanifera; |
| 11° - Dott. ANTONIO CASTELLANI | |
| 12° - Dott. CARLO DE MANZINI | |
| 13° - Ing. TERZO DE ANGELIS | - amministratore delegato.- |

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale d'Italia.-

Nord Italia, addì 1 ottobre 1944-XXII

MUSSOLINI

Pellegrini

Tarchi

Rag.to alla Corte dei Conti

addì 4 dicembre 1944-XXII

Reg. 8 Econ. Corp. Fog. 53

F/to Bousquet

Reg. al n° 311 dei visti 6 novembre 1944

Il Direttore Capo della Rag. Centrale

F/to Spagnoli

IL CAPO DEL GABINETTO



n°556334 VII di prot.

ALL'ENTE NAZIONALE METANO

C A N T U'

Oggetto: Consiglio d'Amministrazione

Per incarico del Sig.Ministro Vi comunico che è in corso di pubblicazione il Decreto in virtù del quale in Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Metano per il quadriennio 1° luglio 1944-30 giugno 1948 è composto come segue:

1° Dr.Silvio Gaj	Presidente
2° Ing.Angelo Sabelia	per il ministero dell'Ec.Corp.
3° Prof.Carlo Padovani	Commissario A.L.I.
4° Dr.Ferdinando Maisto	Ministero delle Finanze
5° Ing.Umberto Cetaso	" " Comunicaz.
6° Dr.Oscar Uccelli	" dell'Interno
7° Ing.Dr.Umberto Costanzini	" " "
8° Dr.Ing.Luigi Simoni	" Lavori Pubblici
9° Ing.Mario Agnoli	
10° Ing.Giulio Cesare Castellani	
11° Dr.Antonio Castellani	Ministero Economia Corp.
12° Dr.Carlo De Mannini	" " "
13° Ing.Terzo De Angelis	Amministratore Delegato.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to (Ing.A.Bernagossi)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per l'Economia Corporativa

VISTA la legge 2 Ottobre 1940-XVII, n. 1501, che costituisce l'Ente Nazionale Metano;

VISTO il decreto 29 Gennaio 1942-XX, che approva lo statuto dell'Ente stesso;

VISTO l'art. 17 dello Statuto, che prevede la nomina per un triennio dei sindaci dell'Ente predetto, di cui uno effettivo e uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'Economia Corporativa, uno effettivo e uno supplente in rappresentanza del Ministero delle Finanze, uno in rappresentanza della Corte dei Conti;

Ritenuta la necessità di procedere con urgenza alla costituzione del Collegio dei Sindaci dell'Ente Nazionale Metano per il triennio 1944-1946;

D E C R E T A

a far parte del Collegio dei Sindaci dell'Ente Nazionale Metano, con Sede in Bologna, per il triennio 1944-1946 sono chiamati quali sindaci effettivi, i signori:

-REGINELLA DOTT. ANTONIO

- Capo Ufficio presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Bologna, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Corporativa;

- TORRESI Rag. GINO

- Capo dell'Intendenza di Finanza di Bologna, in rappresentanza del Ministero delle Finanze.

- SNEIDER REPI. GIULIO

- In rappresentanza delle Corte dei Conti.

e in qualità di Sindaci supplenti i Signori:

- GIACOMINI Dr. CARLO

- Ingegnere Capo presso il Corpo delle Miniere di Bologna, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Corporativa.

- PAOLETTI Dr. MICHELE

- Consigliere presso la Ragioneria Centrale dell'Amministrazione Finanziaria in rappresentanza del Ministero delle Finanze.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA CORPORATIVA
TARCHI

Reg.to alla Corte dei Conti addl
29/7/1944 Reg. 5 Ec. Corp. fog. 63

Nord Italia 14.7.1944 XXII
Per copia Conforme
IL CAPO DI GABINETTO
firma illeggibile

29/1/1945

INDIRIZZI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'ENTE

Ing. Angelo Sabella - Abitazione : presso Famiglia Legine
Via Carera 3 - ROVATO (Brescia)
Ufficio : Distretto Minerario di Milano
Villa Conti Terzi - ROVATO (Brescia)

Prof. Carlo Padovani - Stazione Sperimentale Combustibili
presso il Politecnico di Milano - Piazza
Leonardo da Vinci n.32 - tel. 493-098
(a fine settimana a Cerro di Laveno(Varese)
Tel. 806 di Laveno)

Dott. Ferdinando Maisto - Ministero Finanze - Provv. Gen.le Stato
Brescia

Dr. Oscar Uccelli - Ministero dell'Interno - Direz. Gen.le
Amm.ne Civile - Brescia

Ing. Mario Agnoli - Podestà di Bologna

Ing. Giulio Cesare Castellani - Capo Ispettorato Corporativo del
Lavoro - Circolo di Bologna

Dr. Carlo De Manzini - Ministero Produzione Industriale - Bergamo

Ing. Umberto Ceraso - Ministero delle Comunicazioni - Padova (?)

Dr.Ing. Umberto Costanzini - Ministero dell'Interno - Maderno (?)

Dr. Ing. Luigi Simeoni - Capo Gabinetto - Ministero LL.PP. - Padova

Dr. Antonio Castellani - Ministero Produzione Industriale - Bergamo
(?)

S I N D A C I

Dr. Antonio Reginella - Ministero Produzione Industriale - Bergamo

Suppl. Dr. Carlo Giacomini - Ministero Prod.ne Ind.le - Bergamo (?)

Suppl. Dr. Michele Paoletti - Ministero Finanze - Brescia (?)

Dr. Sneider Giulio - Corte dei Conti - Cremona
Abitazione : Via Ettore Muti 22 - Cremona

Rag. Torresi Gino - Intendenza Finanza - Bologna

Sede, 29/1/1945

Il senatore Gai

**Commissario Straordinario
dell'Ente Nazionale Metano**

Con Decreto del Duce del Fascismo
Capo del Governo, è stato nominato
Commissario Straordinario dell'Ente
Nazionale Metano il Senatore Silvio
Gai.

L'Ente Nazionale Metano, ha il Capo di cui necessita

La nomina del senatore Silvio Gai a commissario straordinario dell'Ente Nazionale Metano ha raccolto le più ampie e legittime soddisfazioni presso tutte le organizzazioni individuali e società anonime che hanno rivolto le loro energie a questo vasto campo d'indipendenza nazionale.

Silvio Gai è stato il patrocinatore dell'Ente Nazionale Metano, patrocinatore non occasionale, ma lungimirante sotto la spinta degli studi poderosi da lui compiuti con altri collaboratori guidati, al pari suo, dalle superiori necessità dell'avvenire dell'Italia fascista. Si tratta del problema della benzina.

L'Italia ha il vanto di essere stato l'unico quotidiano che si sia soffermato su questo vitale argomento: e, ci sia lecito dirlo, ce ne rammarichiamo per tutti gli altri quotidiani che avrebbero potuto in tante colonne giornaliere accorgersi del problema scottante della benzina così esaurientemente sviscerato dall'on. Silvio Gai e dall'ing. Augusto Villa nei loro libri sensazionali, le cui conclusioni sono oggi, dai fatti, come lo dicemmo anni fa, palesate anche per i più ciechi come profetiche.

Di fronte a queste constatazioni, non abbiamo potuto esimerci di associarci pienamente alla viva e generale soddisfazione per la nomina di Silvio Gai ad un posto di tanta alta e superiore responsabilità, per la quale nessuno meglio di Lui era agguerrito.

Siamo sicuri che l'Ente Nazionale Metano ha così finalmente trovato l'uomo che con sapienza, con passione, con superiore intelligenza tradurrà in atto le volontà creatrici di vittoria immanicabile, anche in questo campo, del Duce.

F. L.

✓
DOTT. ING. ERCOLE ARCUCCI

Direttore Sez. Proj. Vie Ferrate
Fonterivo - Belluno / BG/P.

Parere 27 febbraio 41 - xlx°

Con l'augurio de fecunda
prosperità pe l' bente de Vos
presieduto, Viforgo profonchi
megri.

Z. Mucci

Vivissimi saluti
e cordiali memorie

Grand Off. Maggiore Filici

~~Comandante~~ Maurizio

Direttore dell'Agencia L. Italia & C.

Corso d'Italia 32
Tel. 80 30 96

Roma

Lettera Salomone-1
✓

GRAND'UFF. DOTT. STEFANO ASSETTATI
DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
NEL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

*per felicitarsi e con
memore deferente saluto.*



SENATO DEL REGNO

Il Senatore

H. Martin-Franklin con
 sincere felicitazioni ✓



SENATO DEL REGNO

Con le più fervide e cordiali
felicitazioni

Umanità

✓

21-2-71x



Corpo Reale delle Miniere

DISTRETTO DI PADOVA
PER LE PROVINCE DEL VENETO
CON FERRARA E MANTOVA

Padova, 1 marzo 1961-XIX

Senatore Silvio Gai
Suggerimento Gen. H. V. S. N
Roma

Dalla Rivista "Il Metano" apprendo la
Vostra nomina a Commissario Straordinario
dell'Ente Nazionale Metano e mi permetto di
farli pervenire i miei più vivi auguri e sol.
lavoranti.

Memmo più di Voi, che tanto contributo
avete dato al problema dei carburanti, con si-
cura fede e con ammirabile costanza, potreb-
be essere in grado di guidare il giovane Ente
per la conquista di quelle mete che la Nazione
si è prefissa di raggiungere nel campo dei carbu-
ranti.

Vogliate gradire deferenti saluti e favori.

Un cordiale saluto
Dr. Seidz



VIA BERGOLONI 44

ENI SENATORE SILVIO GAI

Nota: è dovuto al fattore per recapito. Il bollo postale non rientra a stampa quando è presente di una ricevuta.

N. di recapito - Rimborso al fattore alle ore

TRIMONIA



MODULARIO
C.-Telegr.-63

Mod. 30 (1940-XVIII)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o inoperabilità del destinatario
devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal funzionario e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

PAC/ 20 40

Ricevuto il _____ ore _____

Ricevuto

Per circuito N. _____



La rete si estende sul meridione dell'Europa Centrale e poi telegrammi e telegrafi a cui sono sottoposti tutti gli
argomenti di una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della trasmissione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E INDICAZIONI
ESISTENTI IN OFFICIO

ROMA ROMA

32228

28 25/ 2

Ord. 141 - 8-6-1913-XVII - Stab. Vallombrosa - Firenze - 14.300.000

GRADISCI MIE PIU VIVE SENTITE FELICITAZIONI PER LA TUA NOMINA
A COMMISSARIO ENTE NAZIONALE METANO

Roberto Sottosegretario Stato
Educazione Nazionale

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



VIA BERTOLINI 44 ROMA

SENATORE SILVIO GAI

Spetta al servizio di fattoria per recapito. Il latore rimette una ricevuta
al servizio quando è incaricato di una ricezione.

di recapito - Rimesso al fattoria alle ore

TELEGRAMMA

15 15

Mod. 30 (1940-XVIII)

MODULARIO
C.-Telegr.-83

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse relative in senso per essere ed in seguito a rifiuto o impossibilità del destinatario
devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal locutore e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

FLC 2120

Pigiando il _____ 19 _____

Ritorno

Per circuito S. _____



La ora si continua sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa Centrale e per telegrammi interni e con pari passi orari di
spazio da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

Ord. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stab. Vallocchi, Firenze - 11.300.000

ROMA ROMA 0235 17 21 1805 VISTATO

PORGOTI ESPRESSIONI VIVO COMPIACIMENTO

NOMINA COMMISSARIO ENTE METANO

ERNESTO RINALDI

VIALE MICHELE BIANCHI 131 ROMA -

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
RENO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEGLIO POSTAGIRO. SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

- PRESIDENTE ENTE METANO ROMA

- SENATORE SILVIO GAI

TELEGRAMMA

162



MODULARIO
C. - Telegrammi - 53

Mod. 30 (1940-XVIII)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le spese riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto o inoperabilità del destinatario
devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il _____ ID ore _____
Ricevuto _____
Per circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa Centrale e per telegrammi interni e con vari passi orari di
seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi a caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

= ROMA FONO 0327 17 22 18 VISTATO

6-1940-XVIII - Ediz. Vallardi, Firenze - 14.300.000

- VIVE FELICITAZIONI PER NUOVO IMPORTANTE INCARICO BUON
LAVORO - LVO MAGNANI' =====

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITE SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

SENATO DEL REGNO ROMA

= SENATORE SILVIO GAI

N. _____ di receipt - Rimesso al fattorino alle ore _____
Sotto il controllo al fattorino per receipt. Il fattorino riceve una ricevuta

TELEGRAMMA



MODULARIO
C.-Telegr.-E3

Mod. 30 (1940-XVIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in tutto per essere ed in seguito a rifiuto o inoperabilità del destinatario
devono essere complete dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamarlo in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 10 ore
Ricevuto

Per circuito N.



Le ore si indicano sul meridiano corrispondente
dell'Europa Centrale e per telegrammi interni e con
seguito da una mezzogiorno all'altra.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

INDICAZIONE

NOME

PAROLE DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

= ROMA ROMA S V 25820512 22 1100

Ord. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stab. Valicchi, Firenze - 14.300.000

= MOLTE AFFETTUOSE FELICITAZIONI = RAFFAELLO RICCARDI /

✓

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

LIBERTOLONI : 44 ROMA -
SENATORE SILVIO BAI VIA
N° di recapito - Indirizzo al fattorino alle ore
TELEGRAFIA

1745
ROMA

0 CENT
22 FEB 1947

MODULARIO
C.-Telegr.-83

Mod. 30 (1940) XVIII



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le cose ricevute in tempo per essere ed in seguito a rifiuto e interposto. Al del destinatario
deve essere completato dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal funzionario e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclutare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il _____ ore _____

Fel. circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al luogo di origine
dell'Europa Centrale e poi telegrammi interni e con vari paesi come
seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Ord. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stab. Vallecchi, Firenze - 14.300.000

= ROMA 431012 16: 22 10510 VISTATO

VOGLIATE GRADIRE MIE VIVISSIME CONGRATTAZIONI
VOSTRA ALTA NOMINA - SILENZIO

✓

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



BARLOTTONI 14 ROMA

SENATORE GAI

N. _____ di recapito - Ritorno al fattorio alle ore _____
Fatto a Roma al fattorio per recapito. Il fattorio riceve una ricevuta
e stampa quando è ricevuto di sua proprietà.

TELEGRAMMA

555

1
2

2125



MODULATARIO
U. - Teleg. - 61

Mod. 30 (1940-XVIII)

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
La telegrafia rimane in mano per essere ed in seguito a cedere a responsabilità del destinatario
deve essere completata dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal funzionario e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

PAR. 20.30

Ricevuto il _____ ore _____

Ricevuto

Per circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al luogo di destinazione del telegramma e sul meridiano di Roma.
Nei telegrammi urgenti a carattere umanitario, il funzionario che riceve il telegramma deve segnare il nome del luogo di origine e quello del luogo di destinazione.
In tutti gli altri casi, il funzionario che riceve il telegramma deve segnare il nome del luogo di origine e quello del luogo di destinazione.

QUALIFICA	DISTINZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAG. ADDE.	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA	ROMA 064	19 21	17.30	VISTATO	

Ord. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stich. V. Biondi, Firenze - 14.300.000

PER ALTA CARICA DEGNAMENTE AFFIDATAVI DUCE

GRADITE SINCERI PARVIDI RALLEGRAMENTI VOTI AUGURALI

AVV. RIZZO

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESECUZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA
N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino il giorno _____
L'alta è dovuta al fattorino nel recapito. Il fattorino rimanda una ricevuta
e attiene quando è incaricato di una ricezione.

1825

9. 10

Mod. 30 (1940-XVIII)

MODULARE
C. T. 21

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le telegrafiche sono in mano per essere ad in seguito a rifiuto o incomprensione del destinatario
e devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a fornire la ricevuta presentata dal telegrafante e a segnare la data
e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

PAR. 17

Ricevuto il _____ ore _____

Ricevuto

Per circuito N. _____



Le telegrafiche sono consegnate al telegrafante al tempo della
della telegrafia centrale e poi telegrafanti interni e con vari punti di
arrivo da una stazione all'altra.

Nel telegrafante impressi o cancellati romani, il primo numero dopo
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo
quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA	ROMA	0529 34	21 13.20	VISTATO	

Ord. 111 - 3-6-1919-XVIII - Stab. V. Vallocchi, Firenze - 14.300.000

ACCOGLI VIVISSIMI CORDIALI RALLEGRAMENTI PER TUO

NUOVO IMPORTANTE INCARICO PUNTO PUOI CONTARE SU TUTTA LA COL-

LABORAZIONE DELLA AGIP PER ATTIVITÀ CHE STAI PER SVOLGERE

PUNTO

COBOLLI GIGLI

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

CREDITO ITALIANO

SEDE DI ROMA

DIREZIONE

Roma, 24 Febbraio 1941-XIX

Al

Gr. Uff. SILVIO G A Y
Senatore del Regno

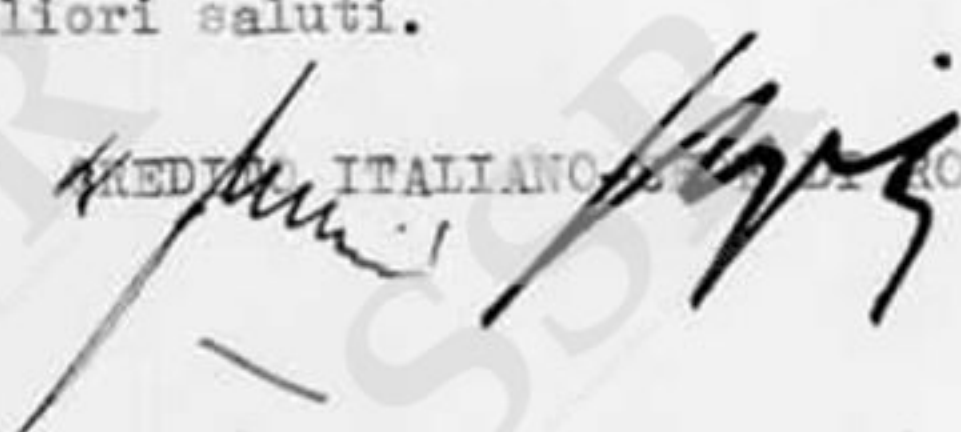
R O M A

Apprendiamo col più vivo compiacimento che, con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, siete stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente Nazionale Metano.

Ci pregiamo esprimerVi i nostri sinceri rallegramenti, mentre restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi eventuale occorrenza.

Ci é grata l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.

CREDITO ITALIANO SEDE DI ROMA





MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 16 febbraio 1941.XIX

Caro Gai,

mi è gradito comunicarti che con decreto del DUCE del
14 febbraio sei stato nominato Commissario straordinario
dell'Ente Nazionale Metano.

Ti invio i migliori auguri per la tua nuova opera, in-
sieme con i saluti più cordiali

Al Senatore SILVIO GAI
Via A.Bertoloni, 44

= R O M A =

P.Ri.



MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Direzione Generale dell'Industria

15 MAR 1941 Anno XIX

Divisione Comb. Liquidi

Prot. N° 12456 Allegati 1

Risposta al f. del

Div. Sez. N°

OGGETTO: Nomina commissario straordinario.-

Roma

Al Senatore Silvio GAI
Commissario Straordinario dell'Ente
Nazionale Metano
R O M A
Piazza Dalmazia

Si trasmette copia del decreto del DUCE
in data 14 febbraio 1941/XIX, registrato alla
Corte dei Conti il 7 marzo 1941/XIX, con cui sie-
te stato nominato Commissario Straordinario del-
l'Ente Nazionale Metano.

IL MINISTRO

I L D U C E

VISTA la legge 2 ottobre 1940/XVIII, n.1501, concernente la costituzione dell'Ente Nazionale Metano;

RITENUTA l'opportunità di procedere alla nomina di un commissario straordinario per l'amministrazione dell'Ente anzidetto;

SU proposta del Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni;

D E C R E T A :

Art. 1.- Il Senatore SILVIO GAI è nominato, per la durata di tre mesi, a decorrere dalla data del presente decreto, Commissario Straordinario dell'Ente Nazionale Metano.

Art. 2.- Al Commissario Straordinario sono attribuiti i poteri spettanti al Consiglio di Amministrazione.

ROMA, 14 febbraio 1941/XIX

f.to MUSSOLINI

IL DIRETTORE CAPO DELLA RAGIONERIA

f.to RICCI

Registrato alla Corte dei Conti
addì 7 marzo 1941/XIX
Reg.17 Corporazioni Fog.9

f.to MAJURI

PER COPIA UFFICIALE

Velio

ENTE NAZIONALE METANO

COSTITUZIONE
DELL'
ENTE NAZIONALE METANO
E
STATUTO

BOLOGNA 1942 - XX - TIPOGRAFIA LUIGI PARMA

ENTE NAZIONALE METANO

COSTITUZIONE
DELL'ENTE NAZIONALE METANO
E
STATUTO

BOLOGNA 1942-XX TIPOGRAFIA LUIGI PARMA

COSTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE METANO

LEGGE 2 OTTOBRE 1940-XVIII, N. 1501 (*Gazzetta Ufficiale* n. 262 del 9-9-1940-XIX).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1.

È costituito, con sede in Roma, un Ente di diritto pubblico denominato « Ente Nazionale Metano » (E. N. Met).

L'Ente ha personalità giuridica e gestione autonoma.

ART. 2.

L'Ente ha le seguenti finalità:

1) eseguire, coordinare, inquadrando in un piano generale, e controllare le ricerche di sorgenti e giacimenti metaniferi nel territorio nazionale e provvedere alla coltivazione di essi;

2) prendere o promuovere provvedimenti:
per sviluppare e coordinare la produzione del metano;
per disciplinarne ed assicurarne la vendita e la distribuzione;
per la più redditizia utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico;
per la formazione e l'utilizzazione di maestranze e dirigenti tecnici specializzati nelle ricerche e nello sfruttamento degli idrocarburi;

3) eseguire, promuovere e coordinare studi ed esperienze intesi a migliorare ed a perfezionare i mezzi ed i metodi di ricerca, di coltivazione, produzione, distribuzione ed utilizzazione del metano, diffondendone i risultati fra le categorie interessate.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con

quello per le finanze, potranno essere affidati all'Ente altri compiti inerenti alla produzione, alla distribuzione ed alla utilizzazione del metano.

ART. 3.

In relazione alle finalità di cui all'art. 2 della presente legge, l'Ente Nazionale Metano è autorizzato:

a) ad assumere partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi che abbiano per oggetto la ricerca e la coltivazione di sorgenti e giacimenti metaniferi e la produzione di metano industriale e biologico;

b) a chiedere per sé e per le società da esso o con la sua partecipazione costituite, permessi di ricerca e di coltivazione di sorgenti e giacimenti metaniferi, a norma del R. decreto 29 luglio 1927-V n. 1443;

c) ad effettuare ricerche e coltivazioni di sorgenti e giacimenti metaniferi ed impianti per la produzione di metano biologico;

d) a rilevare quelle concessioni per le quali il Ministero delle corporazioni abbia decretata la decadenza a norma del successivo art. 5;

e) ad incoraggiare, mediante premi e sussidi, l'esercizio di permessi di ricerca di sorgenti e giacimenti metaniferi accordati a privati, ed a concedere, con l'autorizzazione del Ministro per le finanze di concerto col Ministro per le corporazioni, mutui, sovvenzioni e sussidi alle società metanifere, delle quali l'Ente possenga almeno la maggioranza azionaria, allo scopo di assicurarne lo sviluppo tecnico ed economico;

f) a stabilire le caratteristiche tecniche del metano ed a disciplinarne ed a controllarne la vendita, la distribuzione e l'utilizzazione, allo scopo di assicurarne la continuità e la regolarità dei rifornimenti ed il più redditizio ed economico impiego del metano e dei relativi mezzi di trasporto, prendendo o promuovendo i necessari provvedimenti;

g) a costruire ed a gestire metanodotti, stazioni di compressione e di distribuzione, sia direttamente sia avvalendosi di società o ditte private, ed a disciplinare la costruzione delle stazioni di compressione e di distribuzione e di deposito;

h) a disciplinare ed a controllare, d'intesa con le competenti Amministrazioni statali, l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti industriali necessari alla ricerca, produzione, coltivazione, compressione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico; per gli approvvigionamenti dall'estero che risultino indispensabili l'Ente concorderà con i Ministeri per le finanze, per gli scambi e per le valute, per le corporazioni, per le comunicazioni e col Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, le modalità più opportune per semplificare, accelerare ed assicurare le importazioni;

i) a proporre provvedimenti per l'unificazione dei materiali e delle apparecchiature per il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione del metano;

l) a preordinare dirigere e coordinare, secondo le disposizioni del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno, la mobilitazione civile degli enti indispensabili alla produzione ed alla distribuzione del metano in caso di emergenza.

ART. 4.

L'Ente ha un capitale di 20 milioni fornito dallo Stato.

È ammessa, per una quota non superiore al 40 per cento dell'importo complessivo sopraricordato, la partecipazione di Istituti finanziari, di risparmio, di previdenza sociale e di assicurazione, che ne facciano domanda al Ministro per le finanze entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ciascun Ente partecipante è responsabile solamente per la quota sottoscritta.

Nel termine di tre mesi dalla data della presente legge, lo Stato e gli Enti eventualmente partecipanti provvederanno al versamento di 6/10 delle rispettive quote sottoscritte; gli altri decimi saranno versati su deliberazione motivata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale Metano, approvata dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze, in ogni caso non prima del 1° gennaio 1941-XIX.

Gli Enti partecipanti sono autorizzati alla sottoscrizione del capitale dell'Ente Nazionale Metano, anche in deroga alle disposizioni di legge, di regolamento e di statuto per ciascuno di essi in vigore.

ART. 5.

I concessionari di permessi di ricerca e di coltivazione di sorgenti e giacimenti metaniferi che entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge non abbiano provveduto alla ricerca ed allo sfruttamento delle sorgenti e dei giacimenti metaniferi con metodi e mezzi finanziari e tecnici adeguati, saranno dichiarati decaduti da qualsiasi diritto di concessione, con decreto del Ministro per le corporazioni.

La valutazione di tali elementi è rimessa al giudizio insindacabile del Ministro per le corporazioni.

Le sorgenti e i giacimenti per i quali sia intervenuta la dichiarazione di decadenza potranno, con decreto del Ministro per le corporazioni, essere date in concessione all'Ente Nazionale Metano.

ART. 6.

Sono organi dell'Ente:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio dei sindaci.

L'Ente è amministrato da un Consiglio composto di un Presidente e da dodici membri nominati dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze.

Nei membri del Consiglio dovranno essere compresi:

due rappresentanti del Ministero delle corporazioni (uno della Direzione generale dell'industria ed un funzionario tecnico della Direzione generale delle miniere);

un rappresentante del Ministero delle finanze;

un rappresentante del Ministero delle comunicazioni;

due funzionari del Ministero dell'interno, anche in rappresentanza dei Comuni presso i quali sono in esercizio o verranno costruiti impianti per la produzione del metano biologico;

un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

Nel caso di partecipazione degli Enti di cui al precedente art. 4, uno o due dei componenti del Consiglio verranno scelti fra coloro che saranno designati dagli Enti medesimi.

Fra i membri del Consiglio verrà nominato un Amministratore delegato, che ricoprirà anche la carica di Direttore generale.

L'Ente si obbliga con la firma del presidente o con quella dell'amministratore delegato direttore generale.

I componenti del Consiglio durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

ART. 7.

Il Collegio dei sindaci è composto di tre membri da nominarsi ogni tre anni dal presidente della Corte dei conti, dal Ministro per le finanze e dal Ministro per le corporazioni.

Il Collegio dei sindaci esercita presso l'Ente funzioni di controllo analoghe a quelle stabilite dall'art. 184 del Codice di commercio.

ART. 8.

L'Ente è posto sotto la sorveglianza dei Ministeri delle corporazioni e delle finanze.

Ai predetti Ministeri l'Ente rimette per l'approvazione, all'inizio di ciascun esercizio finanziario, il programma di azione che intende svolgere, e, alla fine, il proprio bilancio.

Per grave inosservanza delle disposizioni di legge e di regolamento o statutarie, o per gravi irregolarità di gestione, il Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze, sentito il Consiglio di Stato, potrà promuovere il Regio decreto di scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Con lo stesso decreto verrà provveduto alla nomina di un commissario che avrà i poteri del Consiglio.

La gestione commissariale avrà la durata di sei mesi e potrà in casi eccezionali, essere prorogata per uguale periodo.

Art. 9.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per le finanze, per l'interno e per le comunicazioni, da emanarsi ai sensi dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV n. 100, sarà approvato lo statuto per regolare l'amministrazione e il funzionamento dell'Ente.

Art. 10.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 2 ottobre 1940-XVIII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI - RICCI - DI REVEL -
GRANDI - HOST VENTURI - SERENA

Visto, il Guardasigilli: GRANDI

**Approvazione dello Statuto che regola l'amministrazione
ed il funzionamento dell'Ente Nazionale Metano costi-
tuito con la legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501.**

REGIO DECRETO 29 GENNAIO 1942-XX, N. 808 (*Gazzetta Ufficiale* n. 175
del 27-7-1942-XX).

VITTORIO EMANUELE III

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA**

Visto l'art. 9 della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501, concer-
nente la costituzione dell'Ente Nazionale Metano;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corpora-
zioni, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze e per le
comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

È approvato l'unito statuto che regola l'amministrazione ed
il funzionamento dell'Ente Nazionale Metano, costituito con la legge
2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri
per le corporazioni e per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato,
sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno
d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo os-
servare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1942-XX.

VITTORIO EMANUELE

**MUSSOLINI - RICCI - DI REVEL -
HOST VENTURI**

Visto, Il Guardasigilli: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1942-XX
Atti del Governo, registro 447, foglio 53. - MANCINI.

Statuto dell'Ente Nazionale Metano

TITOLO I.

FINALITA' - SEDE

ART. 1.

L'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.), costituito ai sensi della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501, è Ente di diritto pubblico, con personalità giuridica e gestione autonoma.

L'Ente ha sede in Roma ed è posto sotto l'alta vigilanza del Ministero delle corporazioni e di quello delle finanze.

ART. 2.

L'Ente ha le seguenti finalità:

1) eseguire, coordinare, inquadrando in un piano generale, e controllare le ricerche di sorgenti e giacimenti metaniferi nel territorio nazionale e provvedere alla coltivazione di essi;

2) prendere o promuovere provvedimenti:
per sviluppare e coordinare la produzione di metano;
per disciplinarne ed assicurarne la vendita e la distribuzione;
per la più redditizia utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico;
per la formazione ed utilizzazione di maestranze e dirigenti tecnici specializzati nelle ricerche e nello sfruttamento degli idrocarburi;

3) eseguire, promuovere e coordinare, studi ed esperienze intesi a migliorare ed a perfezionare i mezzi ed i metodi di ricerca, di coltivazione, produzione, distribuzione ed utilizzazione del metano, diffondendone i risultati fra le categorie interessate.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, potranno essere affidati all'Ente altri compiti inerenti alla produzione, alla distribuzione ed alla utilizzazione del metano.

ART. 3.

In relazione alle finalità indicate nell'art. 2, l'Ente Nazionale Metano è autorizzato:

a) ad assumere, con l'autorizzazione del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze, partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi che abbiano per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti metaniferi e la produzione del metano industriale e biologico;

b) a chiedere, per sé e per le società da esso e con la sua partecipazione costituite, permessi di ricerca e di coltivazione di giacimenti metaniferi, a norma del R. decreto 29 luglio 1927-V, n. 1443;

c) ad effettuare ricerche e coltivazioni di giacimenti metaniferi ed impianti per la produzione del metano biologico;

d) a rilevare quelle concessioni per le quali il Ministero delle corporazioni abbia decretata la decadenza;

e) ad incoraggiare, mediante premi e sussidi, l'esercizio di permessi di ricerca di sorgenti e giacimenti metaniferi accordati a privati, ed a concedere, con l'autorizzazione del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni, mutui, sovvenzioni e sussidi alle società metanifere, delle quali l'Ente possenga almeno la maggioranza azionaria, allo scopo di assicurarne lo sviluppo tecnico ed economico;

f) a stabilire le caratteristiche tecniche del metano e dei relativi mezzi di captazione, compressione, immagazzinamento, trasporto, distribuzione ed utilizzazione, in armonia alle disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 25 ottobre 1941-XIX del Ministro per le corporazioni sulle caratteristiche tecniche del metano e degli altri gas destinati all'autotrazione ed alle norme governative ed a quelle di unificazione circa i recipienti destinati al trasporto di gas compressi liquefatti o disciolti;

g) a controllare e disciplinare la vendita del metano e l'impiego dei relativi mezzi di captazione, compressione, immagazzinamento, trasporto, distribuzione ed utilizzazione, allo scopo di assicurare la continuità e la regolarità dei rifornimenti ed il più redditizio ed economico impiego del metano e dei mezzi sopra ricordati;

h) a costruire ed a gestire, con l'autorizzazione del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze, gasdotti, stazioni di compressione e di distribuzione sia direttamente sia avvalendosi di società o ditte private, ed a disciplinare la costruzione delle stazioni di compressione, di distribuzione e di deposito;

i) a disciplinare ed a controllare, d'intesa con le competenti Amministrazioni statali, l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti industriali necessari alla ricerca, coltivazione, produzione, compressione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico; per gli approvvigionamenti dall'estero che risultino indispensabili, l'Ente concorderà con i Ministeri delle finanze, degli scambi e delle valute, delle corporazioni, delle comunicazioni e col Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, le modalità più opportune per semplificare, accelerare ed assicurare le importazioni;

l) a proporre provvedimenti per la unificazione dei materiali e delle apparecchiature per il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione del metano;

m) a preordinare, dirigere e coordinare, secondo le disposi-

zioni del Ministero delle corporazioni, di concerto con gli altri Ministeri interessati, la mobilitazione civile degli enti indispensabili alla produzione, al trasporto ed alla distribuzione del metano in caso di emergenza.

ART. 4.

L'Ente, nello svolgimento della sua attività, può effettuare qualsiasi operazione finanziaria, industriale, commerciale, mobiliare ed immobiliare, comunque connessa od attinente agli scopi per i quali è costituito.

ART. 5.

L'Ente può stabilire sedi, succursali, agenzie, rappresentanze ed uffici nelle provincie del Regno.

TITOLO II.

CAPITALE

ART. 6.

Il capitale dell'Ente è di L. 20.000.000 fornito dallo Stato.

TITOLO III.

ORGANI DELL'ENTE

ART. 7.

Gli organi dell'Ente sono:
il Presidente;
l'Amministratore delegato;
il Consiglio d'amministrazione;
il Collegio dei sindaci.

TITOLO IV.

IL PRESIDENTE

ART. 8.

Il Presidente è nominato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze.

Il presidente dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il Presidente:

- a) fa le proposte sulla organizzazione dell'Ente e delle imprese da esso controllate;
- b) ha la sorveglianza su tutto l'andamento generale dell'Ente;
- c) promuove l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- d) ha la rappresentanza legale dell'Ente sia di fronte ai terzi che in giudizio;
- e) esercita le attribuzioni conferitegli dal Consiglio di amministrazione.

In via eccezionale, e nei casi di urgenza, il Presidente ha facoltà di adottare determinazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso.

Dette determinazioni dovranno essere sottoposte al Consiglio di amministrazione non oltre il termine di un mese dalla data di adozione.

ART. 9.

La firma degli atti dell'Ente spetta al Presidente.

Il Consiglio di amministrazione può autorizzare alla firma di determinati atti l'Amministratore delegato Direttore generale, determinandone le condizioni e le modalità.

TITOLO V.

AMMINISTRATORE DELEGATO

ART. 10.

L'Amministratore delegato è nominato fra i componenti del Consiglio di amministrazione col decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, con il quale sono nominati i consiglieri; dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

ART. 11.

L'Amministratore delegato:

- a) coadiuva il Presidente nel sovrintendere all'andamento generale dell'Ente e cura particolarmente il funzionamento tecnico di esso;
- b) promuove e coordina l'attività dei singoli servizi;
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- d) firma gli atti d'ordinaria amministrazione e quelli eccedenti l'ordinaria amministrazione secondo la delega del Consiglio e rappresenta l'Ente in materia contrattuale, quando tale rappresentanza

gli sia delegata in forma generale e speciale dal Consiglio di amministrazione;

e) esercita le attribuzioni conferitegli dal Consiglio di amministrazione e dal Presidente.

TITOLO VI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ART. 12.

Il Consiglio d'amministrazione è composto dal presidente e da dodici membri nominati dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze in conformità della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501.

I consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

In caso di vacanza nel corso del quadriennio il consigliere o i consiglieri nominati in surrogazione cessano dalla carica alla fine del quadriennio stesso, salvo riconferma.

ART. 13.

Il Consiglio d'amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) fissa le direttive generali che l'Ente deve seguire per realizzare le finalità previste dalla legge;

b) delibera sulle iniziative e sulle proposte presentate al suo esame dal Presidente;

c) nomina e revoca il personale con l'osservanza delle norme all'uopo stabilite con il regolamento organico di cui alla successiva lettera d);

d) delibera l'ordinamento interno dell'Ente ed il regolamento organico del personale dell'Ente, regolamento che deve essere sottoposto all'approvazione del Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze; col regolamento organico saranno stabilite le norme di assunzione e di stato giuridico di tutto il personale centrale e periferico occorrente per il funzionamento dell'Ente nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale medesimo;

e) conferisce incarichi temporanei ad estranei dell'Ente, secondo le disposizioni che saranno stabilite nel regolamento di cui alla precedente lettera d);

f) delibera l'istituzione e soppressione delle sedi, delle succursali, delle agenzie, delle rappresentanze e degli uffici;

g) delibera su tutte le imprese ed operazioni di cui agli articoli 2 e 3 del presente statuto ed autorizza la stipulazione di qualsiasi

atto e l'esecuzione di qualsiasi operazione, che non rientra nelle normali mansioni del Presidente;

h) transige e compromette le controversie;

i) autorizza le iscrizioni, surrogazioni, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, le trascrizioni e annotazioni relative a qualsiasi altra operazione ipotecaria;

l) predispone, all'inizio di ogni esercizio, il programma di attività dell'Ente, da sottoporre all'approvazione dei Ministri per le corporazioni e per le finanze;

m) forma e predispone, alla fine di ogni esercizio, il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri delle corporazioni e delle finanze;

n) nomina il segretario del Consiglio, che può essere anche persona estranea al Consiglio stesso;

o) autorizza le erogazioni sui fondi dell'Ente.

Al Consiglio sono conferiti tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente.

Il Consiglio può delegare parte delle sue attribuzioni al Presidente ed all'Amministratore delegato.

ART. 14.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente a mezzo di lettera raccomandata recante l'ordine del giorno e la data di convocazione, e diramata almeno otto giorni prima della data fissata per la seduta.

Il Consiglio può essere convocato senza l'osservanza del predetto termine con invito telegrafico in casi eccezionali o urgenti.

Il Consiglio di amministrazione si raduna almeno quattro volte l'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno e su richiesta motivata di almeno cinque consiglieri o del Collegio dei sindaci.

L'adunanza è presieduta dal Presidente oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore delegato Direttore generale ed in caso di assenza o impedimento di questi dal consigliere più anziano di età; le riunioni del Consiglio d'amministrazione hanno luogo normalmente nella sede dell'Ente, ma possono anche aver luogo altrove.

ART. 15.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, per essere valide, debbono essere prese a maggioranza di voti con la presenza di almeno sei consiglieri oltre al Presidente.

A parità di voti prevale quello di chi presiede l'adunanza.

I verbali delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di

amministrazione debbono essere trascritti su apposito registro e portare la firma del Presidente e del segretario.

ART. 16.

Al Presidente ed ai componenti del Consiglio d'amministrazione spetta, oltre il rimborso delle eventuali spese da ciascuno sostenute per intervenire alle sedute del Consiglio, un emolumento annuo.

La misura di detto emolumento sarà stabilita con deliberazione del Consiglio d'amministrazione da approvarsi dai Ministri per le corporazioni e per le finanze.

TITOLO VII.

COLLEGIO DEI SINDACI

ART. 17.

I sindaci sono nominati per un triennio nel numero di tre, uno dal presidente della Corte dei conti, uno dal Ministro per le corporazioni ed uno dal Ministro per le finanze.

Il Ministro per le corporazioni ed il Ministro per le finanze nominano ciascuno anche un sindaco supplente.

L'emolumento che spetta ai sindaci verrà fissato annualmente dal Consiglio d'amministrazione in sede di bilancio.

I sindaci assistono a tutte le riunioni del Consiglio d'amministrazione.

ART. 18.

I sindaci debbono:

a) esaminare almeno ogni trimestre i libri dell'Ente per conoscere le operazioni, accertare la bontà del metodo di scrittura e controllare le scritture contabili;

b) fare frequenti ed improvvisi riscontri di cassa ad intervalli non superiori di un trimestre l'uno dall'altro;

c) rivedere il bilancio consuntivo e riferirne al Consiglio di amministrazione;

d) sorvegliare che le disposizioni della legge, con la quale è stato costituito l'Ente, e del presente statuto siano adempiute dagli amministratori;

e) adempiere, secondo le disposizioni vigenti, a tutti gli altri compiti propri dei sindaci delle società per azioni e compatibili con l'ordinamento dell'Ente.

TITOLO VIII.
B I L A N C I O

ART. 19.

L'esercizio finanziario dell'Ente ha inizio il 1° luglio di ciascun anno e termina col 30 giugno dell'anno successivo.

Il primo esercizio ha termine il 30 giugno 1941.

ART. 20.

Il bilancio consuntivo dell'Ente deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 30 settembre successivo alla chiusura dell'esercizio e comunicato al Collegio dei sindaci almeno un mese prima della convocazione del Consiglio di amministrazione.

Il bilancio consuntivo, unitamente alla relazione del Presidente, alla relazione dei sindaci e al verbale di adunanza del Consiglio di amministrazione, dovrà essere inviato, entro un mese dalla sua approvazione, al Ministero delle corporazioni ed al Ministero delle finanze, ai sensi ed agli effetti dell'art. 8 della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501.

ART. 21.

Accertato l'utile netto dell'Ente, sarà prelevata una quota rispondente a non meno del 5 per cento per il fondo di riserva ordinaria.

La somma residuale sarà devoluta proporzionalmente ai partecipanti al capitale dell'Ente, salva destinazione diversa che fosse deliberata dal Consiglio d'amministrazione ed approvata dai Ministri per le finanze e per le corporazioni.

Non si farà luogo al prelevamento di cui al primo comma del presente articolo, quando il fondo di riserva abbia raggiunto la misura del 30 per cento del capitale dell'Ente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia,

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Riservatissima

N. al Camera



ENTE NAZIONALE METANO - ROMA

(ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2 OTTOBRE 1946-XVIII N. 1501)

PER LA CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE

RELAZIONE
SULLA PRODUZIONE DEL METANO NATURALE
IN ITALIA

I



ENTE NAZIONALE METANO - ROMA

(ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2 OTTOBRE 1940-XVIII N. 1501)

PER LA CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE

RELAZIONE

SULLA PRODUZIONE DEL METANO NATURALE
IN ITALIA

1

P R E M E S S A

È necessario anzitutto precisare che il metano non è un prodotto o una invenzione del secolo ventesimo; sembra che gli indiani ed i cinesi lo usassero quattromila anni fa; Plinio il Vecchio ne parla nella sua Storia Naturale d'Italia scritta duemila anni or sono.

Con la presente relazione non si vuole fare la storia del metano nei secoli ma semplicemente parlare dello sviluppo del metano naturale in Italia negli ultimi cinque anni.

Lo sviluppo della produzione si deve al progresso della siderurgia, alla sua applicazione nell'autotrazione, alla fede e alla tenacia di pochissimi.

Il progresso della siderurgia ha permessa la costruzione di bombole ad altissima pressione mantenendo il peso in limiti sopportabili dall'autotrazione.

Dopo i primi favorevoli esperimenti eseguiti nell'autotrazione negli anni 1934-35-36-37 si pensò di organizzare a Bologna un Convegno nazionale per lo studio dei problemi inerenti alla utilizzazione del metano.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri — con il telegramma che si trascrive,

« Roma 10-5-38 - n. 16560 Relazione foglio 17 marzo u. s. »
« n. 8499 comunicasi presi ordini superiori nulla osta svolgi- »
« mento costà 14-31 corrente convegno scienziati tecnici pro- »
« duttori per studio applicazione et distribuzione gas metano »
« punto - Sottosegretario Stato Presidenza Cons. Ministri MEDICI » —

autorizzò il dinamico Prefetto di Bologna Ecc. Tiengo ad indire il detto Convegno.

Le Società petrolifere italiane sono state sempre, contrariamente a quelle estere, avverse all'utilizzazione del metano, come lo dimostra il fatto che abbandonavano i pozzi nei quali si manifestava il solo gas.

L'accaparramento di vaste zone impediva la ricerca del metano a società appositamente costituite.

Basta rileggere gli atti del I Convegno ed il resoconto stenografico inedito, conservato negli archivi dell'Ente Metano, per rendersi conto di quante avversioni incontrò il metano sin dall'inizio.

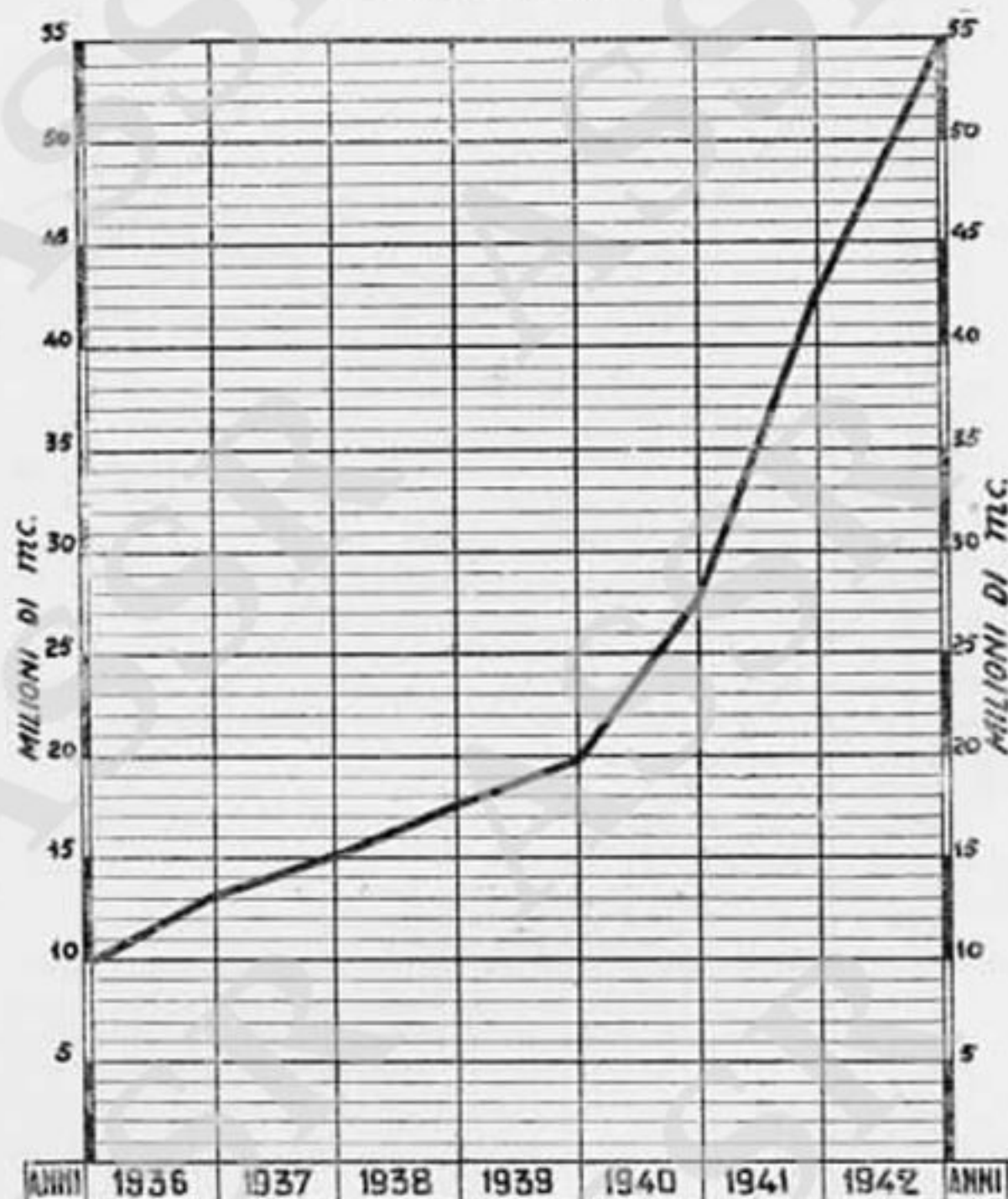
Come è stato già detto, la presente relazione tratta solo del metano naturale; il metano biologico e quello tecnico saranno oggetto di altra relazione che per competenza sarà presentata in altra sede.

Il metano naturale ha indubbiamente un primato di velocità che nessun altro prodotto industriale può vantare, si è affermato senza aver avuto protettori, anzi con l'onore di molti nemici che videro nella sua affermazione un intralcio ai loro interessi personali non sempre confessabili.

La produzione raggiunta nel 1935 fu di circa mc. 10 milioni.
Negli anni successivi fu di:

mc.	13.047.670	nel	1936
"	15.024.566	"	1937
"	17.640.415	"	1938
"	19.961.969	"	1939
"	27.707.929	"	1940
"	42.542.804	"	1941
"	54.773.300	"	1942

DIAGRAMMA DELLA PRODUZIONE DEL SOLO METANO NATURALE
DAL 1935 al 1942-XX



Nonostante le infinite difficoltà, rappresentate dalla scarsità di tecnici e operai specializzati, dagli ostacoli che si opponevano alla regolare effettuazione dei trasporti, dalla scarsità dei materiali ecc., le previsioni per il 1943 sono buone; si prevede di raggiungere in fine d'anno la produzione mensile di 8 milioni di mc.

Agli effetti della utilizzazione nell'autotrazione, alla produzione del metano naturale, deve essere aggiunta quella del metano tecnico e del metano biologico che non fa parte della presente relazione.

Si deve a questo prodotto, che non costa nulla alle Finanze dello Stato:

— l'aver già assicurato alla Nazione in guerra il carburante a n. 25.000 autoveicoli che rappresentano oltre il 28 % dell'autotrazione civile; la cifra suddetta, desunta ed accertata a seguito della riduzione nella circolazione delle autovetture disposta dal Commissariato Generale dei Combustibili Liquidi, Carburanti e Lubrificanti, si eleverà, entro l'anno, fino a raggiungere il numero di 50.000, cioè il 57 % dell'attuale circolazione automobilistica;

— l'aver assicurato il carburante a oltre 120 littorine che percorrono, sui binari ferroviari, circa 15.000 Km. al giorno: il numero di esse, entro il corrente anno supererà le 300, con una percorrenza giornaliera di oltre 40.000 Km.;

— l'aver assicurato il carburante ad un notevole numero di trattori agricoli e per il rotaggio dei motori nelle fabbriche di automobili e aeroplani;

— l'aver assicurato il carburante ed il combustibile a moltissimi altri settori della vita nazionale e a molte famiglie il riscaldamento invernale e per preparare le vivande.

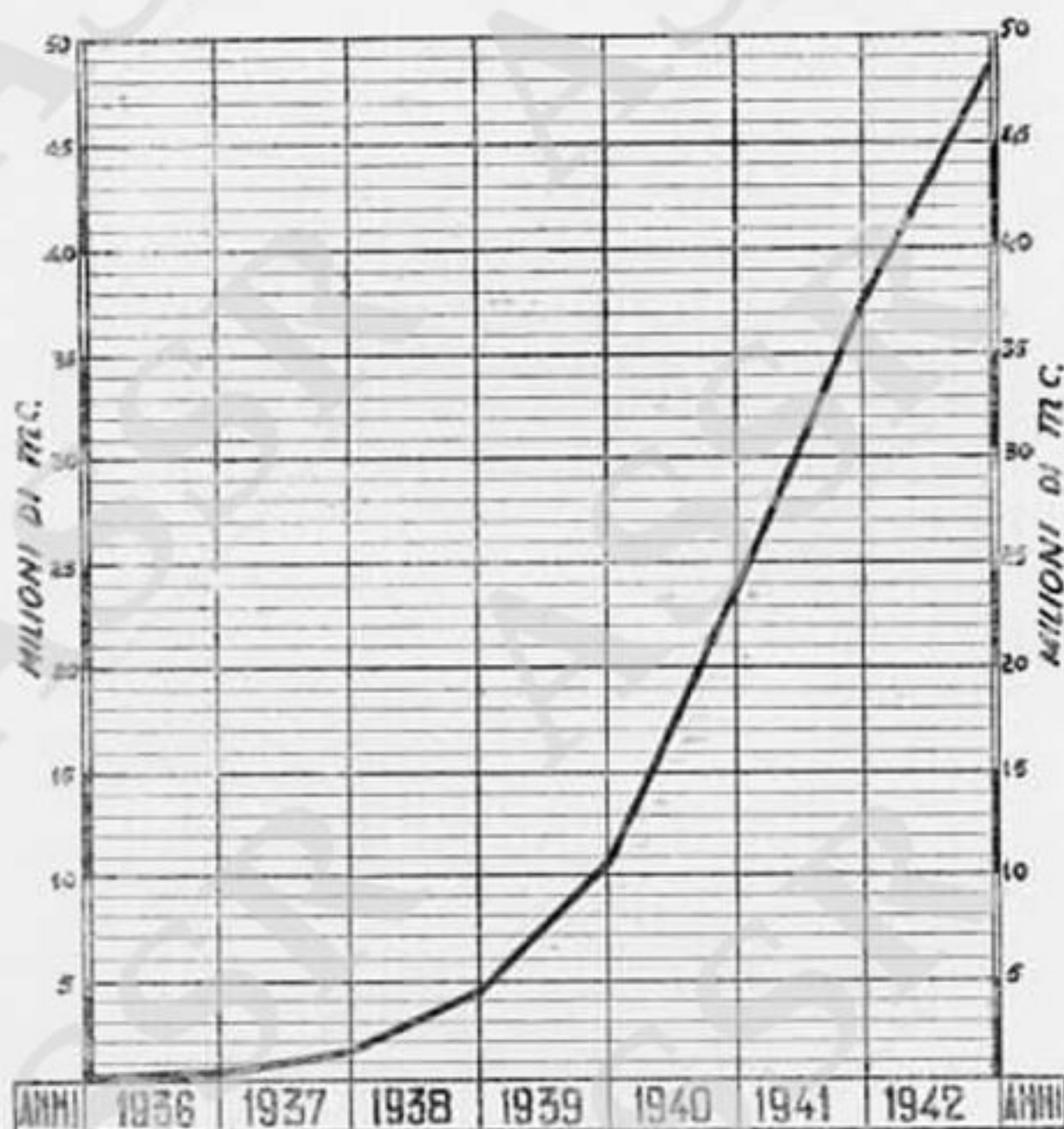
Si è detto che tuttocì non costa nulla alle Finanze dello Stato; si deve aggiungere che lo Stato, con il metano, oltre aver assicurato il funzionamento di moltissimi servizi vitali della Nazione in guerra, economizzando carbone e benzina che è stata destinata alle Forze Armate, ha anche risparmiato somme ingenti di denaro che dovevano essere spese per l'approvvigionamento di carbone e carburanti liquidi dall'estero.

Dal 1936 il metano destinato all'autotrazione è stato il seguente:

anno	1936	mc.	402.138
»	1937	»	1.432.532
»	1938	»	4.546.475
»	1939	»	10.835.133
»	1940	»	23.806.459
»	1941	»	37.805.755
»	1942	»	48.318.479

Totale mc. 127.146.973

DIAGRAMMA DEL METANO UTILIZZATO NELL'AUTOTRAZIONE
DAL 1935 al 1942-XX



Basta considerare che negli anni presi in esame sono stati destinati all'autotrazione circa 127 milioni di mc. di metano corrispondenti a 127 milioni di Kg. di carburante liquido che sarebbero costati circa un miliardo di lire e ciò senza considerare le economie conseguite dalla Finanza per non aver dovuto:

- costruire un maggior numero di costosi impianti per ottenere carburante dalle barbabietole e sorgo zuccherino, dalle rocce asfaltiche, dalle ligniti ecc.;
- rimborsare ai servizi di pubblico interesse la sovratassa sui carburanti in circa L. 3,00 al Kg.;
- fornire ad un notevole numero di trattrici agricole il carburante a L. 2,05 al Kg.;

— pagare premi ad un maggior numero di autoveicoli che si sarebbe dovuti trasformare a gassogeno, premi che raggiungono la somma di L. 18.000 per autoveicolo;

— rimborsare L. 0,30 per ogni Km. percorso ad un maggior numero di autoveicoli di linea che si sarebbero dovuti trasformare a gassogeno;

— accordare riduzioni sino alla concorrenza del 60 % della tassa sui trasporti, per la durata di 5 anni, ad un maggiore numero di autoveicoli industriali nuovi con motori elettrici o funzionanti a gassogeno;

— ridurre al 50 % la tassa trasporti sulla portata effettiva ad un maggior numero di autoveicoli usati, trasformati a gassogeno, senza limitazione di tempo;

— dare premi e rimborsare tasse ad altre numerose categorie che sfuggono all'esame per la complessità delle disposizioni vigenti.

Nel solo anno in corso saranno destinati all'autotrazione circa 70.000.000 di mc. di metano che, corrispondendo a 70 milioni di Kg. di benzina, procureranno allo Stato un risparmio di L. 350 milioni.

Si può affermare, senza tema di smentita, che i metanisti sono veri benemeriti dello Stato e della Nazione in guerra e perciò da considerare come soldati in primissima linea in questa durissima lotta che si combatte su tutti i fronti e con tutte le armi per abbattere, in tutto il mondo, le egemonie secolari della plutocrazia.



Premesso quanto esposto è necessario esaminare lo sviluppo della industria estrattiva del metano nell'ultimo quinquennio mettendo in evidenza le difficoltà incontrate, nel desiderio di una collaborazione sincera e disinteressata di tutti, per arrivare ad un inquadramento e consolidamento di tale industria prettamente autarchica.

L'industria del metano in Italia, come quella elettrica, si può dire che sia nata dall'artigianato, per merito di pochi pionieri le cui file si sono poi allungate e ingrossate, sì che oggi si può dire che l'esercito dei metanisti marcia a fianco dell'esercito combattente con la stessa volontà e la stessa certezza nella vittoria.

La produzione del metano in Italia è strettamente legata ai Convegni organizzati a Bologna dall'attuale Amministratore Delegato dell'Ente negli anni 1938-1939-1940-1941.

Il I Convegno Nazionale per il metano, tenutosi il 30-31 maggio 1938, organizzato a tempo di primato, servì a far conoscere i metanisti entusiasti, ad individuare gli scettici, i pessimisti ed i contrari allo sviluppo di questa nuova industria; servì principalmente di orientamento ai tecnici ed agli scienziati e a destare l'interesse e la curiosità di molti che non conoscevano il problema.

I risultati raggiunti furono: 148 adesioni, 13 relazioni presentate.

Il Duce, ricevendo il 14 maggio 1939 il Prefetto ed il Podestà di Bologna, che lo informavano dei risultati del I Convegno, espri-

meva il suo alto compiacimento e disponeva che l'Ecc. il Ministro per le Corporazioni presiedesse l'imminente II Convegno per il Metano e in tale occasione provvedesse ad istituire a Bologna un centro di coordinamento di studi e di esperienze per il sempre maggiore impiego del metano.

Il II Convegno, tenutosi il 26-27 maggio del 1939 raggiunse i seguenti risultati: 509 adesioni, relazioni presentate 57.

Il rappresentante del Governo, nella seduta di chiusura, dette « Il via » al Centro di Coordinamento di Studi e di Esperienze.

Senonchè dopo 4 mesi, il 19 settembre dello stesso anno, il Vice Presidente della Corporazione dei Combustibili Liquidi indisse una riunione a Bologna invitando alcuni rappresentanti dell'industria del metano per sottoporre loro l'approvazione della costituzione del Centro di Studi e di esperienze.

In questa riunione si profilò una divergenza di competenza tra la Corporazione e la Confederazione degli Industriali.

Gli intervenuti, su proposta del Vice Presidente della Corporazione, nominarono, lo stesso, Presidente del costituendo Centro e Direttore l'Attuale Amministratore Delegato dell'Ente Metano.

Il 27 dello stesso mese, dal Vice Presidente della Corporazione dei Combustibili Liquidi, fu indetta telegraficamente a Roma un'altra riunione per l'esame dello schema dell'atto costitutivo del Centro, che dopo una lunghissima discussione, fu approvato.

Il Centro, come si voleva costituire, dotato di scarsissimi mezzi finanziari, alle dipendenze della Confederazione e della Corporazione suddetta, con poteri limitatissimi, non poteva avere che una vita grama.

Infatti, il Centro, nonostante l'ordine preciso del Duce, non fu potuto costituire e nelle file dei metanisti si constatava uno sbandamento dannoso allo sviluppo dell'industria del metano.

Intanto a Bologna si lavorava intensamente per divulgare i vari problemi interessanti il metano; l'attuale Amministratore Delegato dell'Ente Metano fondava a proprie spese la Rivista « Il Metano », si organizzava il III Convegno, un raduno automobilistico di autoveicoli a metano, una importantissima corsa per autovetture e autoveicoli industriali, un esperimento di motoaratura ed una importante mostra.

Tuttociò veniva fatto sotto la responsabilità ed il rischio personale dello stesso Amministratore Delegato che anticipava gran parte del denaro occorrente per le varie manifestazioni.

I risultati conseguiti furono sorprendenti in tutti i campi, Bologna fu definita la « Metanopoli », le derisioni e lo scetticismo cessarono.

L'importanza del metano era dimostrata, la fiducia consolidata.

Al III Convegno si profilò l'urgente necessità di costituire un Ente che coordinasse le varie attività e disciplinasse l'industria, il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione del metano. Nonostante

contrasti e opposizioni dei suoi naturali nemici, fu approvata la seguente mozione proposta dal Senatore Silvio Gai,

« Il III Convegno del Metano

« Premesso

« che tutte le conquiste autarchiche del Regime nei vari settori dell'economia del Paese costituiscono acquisizioni stabili e definitive e che pertanto stabile e definitiva sarà la soluzione del problema del metano, da considerarsi come d'importanza fondamentale per il Paese,

« considerando

« che il settore metano ha inseparabili connessioni con gli altri termini dei petroli e dei combustibili solidi,

« afferma

« la improrogabile necessità di una collaborazione totalitaria di tutti i predetti settori,

« constata

« per quanto riguarda specialmente il settore del metano che le quantità utilizzate ad uso di carburante raddoppiano di anno in anno, dando così prova della sua crescente importanza nella economia del paese,

« afferma

« la necessità che anche per il metano, come è stato già realizzato per altri settori della economia nazionale, si addivenga ad un coordinamento generale, il quale disciplini ed affianchi alla iniziativa dello Stato le iniziative private, dalla ricerca alla utilizzazione, sia nel campo del metano naturale che in quello del metano tecnico e biologico.

« Afferma anche che l'iniziativa privata, la quale con fede e spirito di sacrificio mosse e agitò il problema, conquistando al Paese le prime ed importanti realizzazioni, con lo stesso spirito e la stessa fede che l'ha guidata finora, si pone agli ordini del Duce per raggiungere la vittoria finale ».

Il tradurre in atto il contenuto di tale mozione poteva consolidare l'industria del metano: i contrari intravidero un pericolo grave che comportava la necessità di agire subito per scongiurarlo. Telegraficamente fu indetta, a distanza di una settimana, una riunione presso la Corporazione dei Combustibili per riprendere in esame la costituzione del Centro, che solo con altre parole veniva chiamato Ente, ma che aveva le stesse attribuzioni e gli stessi mezzi inadeguati, (L. 300.000 all'anno) di quello proposto un anno prima dallo stesso Vice Presidente delle Corporazioni.

Alla riunione furono invitati molti metanisti, compresi però tutti quelli contrari alla costituzione di un Ente di Diritto Pubblico, e fu

approvato uno schema di Ente ibrido che ritornava al concetto primitivo del Centro di Studi.

Ciò avveniva i primi del giugno 1940, cioè alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia! Lo scoraggiamento e il risentimento subentrò all'entusiasmo dei veri metanisti.

Si deve ascrivere a merito dell'attuale Presidente dell'Ente Metano l'aver ridato la fiducia a continuare nella lotta che era divenuta accanita.

Un esposto denunciante le manovre dei nemici del metano, inviato dal Prefetto di Bologna al Duce, sortiva l'effetto voluto e per radio, il giorno 20 giugno 1940, veniva comunicato:

« Con provvedimento in corso viene istituito il Centro Nazionale del Metano che dirigendo, coordinando gli studi e le esperienze sui problemi del metano, ne disciplina e controlla la produzione e la distribuzione ».

Con lo stesso provvedimento veniva nominato il Presidente e il Direttore Generale nell'attuale Amministratore Delegato dell'Ente.

L'Agenzia Stefani, il 6 luglio dello stesso anno, specificando meglio comunicava:

« Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, ha approvato, su proposta del Ministero delle Corporazioni:

« Un disegno di legge per la costituzione di un Ente di Diritto Pubblico denominato Ente Nazionale Metano con sede in Roma.

« A detto Ente, posto sotto la sorveglianza del Governo, sono affidati il coordinamento ed il controllo delle attività minerarie, industriali e commerciali relative al metano naturale, artificiale, biologico, oltrechè il compito di fare ricerche e di coltivare giacimenti metaniferi laddove siano insufficienti le iniziative e le attività private ».

In un rapporto il Duce ebbe a dire che considerava il metano una delle più grandi realizzazioni autarchiche del Regime; la breve storia, attesta che il merito è solo Suo.

COSTITUZIONE DELL'ENTE NAZIONALE METANO

Con legge 2 ottobre 1940 n. 1501 veniva istituito l'Ente Nazionale Metano, stabilendo i limiti entro i quali l'Ente stesso doveva operare.

ASSEGNAZIONE MATERIALI

Prima ancora che venisse pubblicata la legge costitutiva, fu affidata dal Fabbriguerra all'Ente, l'assegnazione ai privati metanisti dei materiali ferrosi. Da allora le assegnazioni, dopo severe inchieste,

informazioni e sopralluoghi sono state fatte, senza addossare in alcun modo ai privati le spese che normalmente le federazioni di categoria usano gravare.

L'Ente, al 30 giugno 1943-XXI ha distribuito a 139 ditte il seguente materiale:

Tonn. 14.695 di materiali ferrosi
Tonn. 503 di ghisa

oltre una congrua aliquota di materiali pregiati, cemento ecc.

Se in questa materia, per evidenti ragioni, mai potrà ottenersi il riconoscimento completo degli interessati, si ha la certezza di avere eseguito l'incarico con giustizia e con lo sguardo sempre rivolto al potenziamento massimo della produzione.

Ma l'attività dell'Ente nel campo delle assegnazioni dei materiali non si è limitata alla semplice distribuzione di quello avuto in assegnazione dal Miproguerra, ma alla sua preventiva trasformazione in macchine che potessero, tempestivamente, servire a tutti i ricercatori.

È noto come — per le circostanze attuali — trascorrono molti mesi e talvolta più di un anno tra l'ordinazione e la consegna delle macchine ordinate.

Per ovviare a questo inconveniente e andare incontro al massimo ai bisogni dei produttori l'Ente ha ordinato in proprio, per la successiva distribuzione ai privati:

- N. 60 sonde delle quali n. 40 alla Ditta Bedeschi di Padova (ormai quasi tutte distribuite) e n. 20 alla Motomeccanica di Milano, per l'importo totale di circa L. 14.000.000.
- N. 164 Compressori ed ipercompressori, per l'importo complessivo di L. 12.560.320.
- N. 131 Motori elettrici per una potenza complessiva di circa 5200 Kw e un importo di L. 2.447.200.
- N. 83 Trasformatori per la potenza complessiva di circa 8.906 KVA e l'importo di L. 1.563.300,
nonché un grandissimo numero di avviatori, elettropompe, elettroventilatori, cabine elettriche ecc.

CATASTO DELLE MANIFESTAZIONI DI METANO

Nella impostazione delle ricerche si ritenne subito necessario raccogliere le manifestazioni conosciute, allo scopo di avere un quadro completo delle possibilità metanifere di tutta l'Italia. A tale fine, valendosi dell'opera di specializzati consulenti tecnici, si istituì un vero

e proprio catasto, per oltre un migliaio di località dove esistono manifestazioni metano-petrolifere, raccogliendovi pure tutti i dati qualitativi e quantitativi.

Tale catasto, in continuo aggiornamento con sopralluoghi, relazioni dettagliate, carte topografiche, profili di pozzi eseguiti e quanto altro è possibile ed utile, forma un importante ed unico documentario, ai fini delle ricerche in atto e di quelle che man mano si vanno prospettando.

STUDI GEOLOGICI E RICERCHE GEOFISICHE

Altro problema affrontato subito è stato quello riguardante il coordinamento degli studi geologici e geofisici. A tale riguardo fu ritenuto della massima utilità accentrare all'Ente tutto il lavoro eseguito dalle varie Società per mettere il materiale raccolto a disposizione degli interessati alle ricerche.

Tale iniziativa incontrò altre opposizioni e perciò non fu possibile condurla a termine.

La Direzione Generale delle Miniere, fece sua l'iniziativa ed ha conseguito già importanti risultati.

A sua volta l'Ente, a mezzo dei propri tecnici e consulenti, ha raccolto tutto il materiale che gli è stato possibile e lo ha messo a disposizione di tutti i ricercatori che lo consultano continuamente con soddisfazione, chiedendo spesso sopralluoghi, che vengono eseguiti gratuitamente.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE MINERARIA

L'Ente si è fatto promotore e sovventore di una sezione per ingegneri minerari presso la Scuola di Ingegneria di Bologna ed ha contribuito alla costituzione di un corso di specializzazione per capi tecnici ed operai sondatori alla scuola «Coppellotti» di Piacenza.

Nonostante il periodo che attraversiamo i corsi vengono svolti regolarmente con piena soddisfazione degli istituti, degli allievi e soprattutto delle ditte di perforazione che si contendono i giovani che hanno frequentato questi corsi.

IV CONVEGNO PER IL METANO

Per poter determinare con maggiore chiarezza le direttive da seguire nel campo della produzione ed utilizzazione del metano si prospettò la necessità di tenere un IV Convegno che, dopo l'istituzione dell'Ente Metano, mettesse in diretta comunicazione fra di loro e con l'Ente stesso, tecnici, scienziati, produttori, consumatori, interessati nella materia. Nei giorni 5, 6, 7 giugno dell'anno 1941-XIX si svolse, nel magnifico ambiente della nuova Scuola d'Applicazione

per gli Ingegneri in Bologna il IV Convegno, insieme ad una completa mostra di quanto poteva interessare l'industria metanifera, da ciò che occorre per le ricerche a quanto è necessario alla produzione, al trasporto ed alla utilizzazione del metano.

Furono trattati a fondo argomenti importanti, fra cui quello riguardante i trasporti con metanodotti e mediante liquefazione fisica, praticamente realizzata dalle Ferrovie Stato le quali espongono alla mostra un autocarro azionato da metano liquido. Al quale proposito è degno di nota l'interessamento rivolto alla utilizzazione del metano come carburante, da parte delle Ferrovie Stato, che, disponendo di ottimo personale tecnico, di mezzi meccanici ed officine di precisione hanno potuto realizzare la metanizzazione di un buon numero di littorine, riattivando servizi che erano stati soppressi per mancanza di nafta, con grande vantaggio e soddisfazione del pubblico viaggiante.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL METANO E STAZIONI COMPRESSIONE

Allo scopo di fissare le caratteristiche tecniche del metano per l'autotrazione, l'Ente, attraverso riunioni di tecnici specializzati ha predisposto lo schema del D. M. 25-10-1941-XIX.

È stato pure predisposto lo schema delle norme che regolano la costruzione delle centrali di compressione, schema, che è in corso di approvazione.

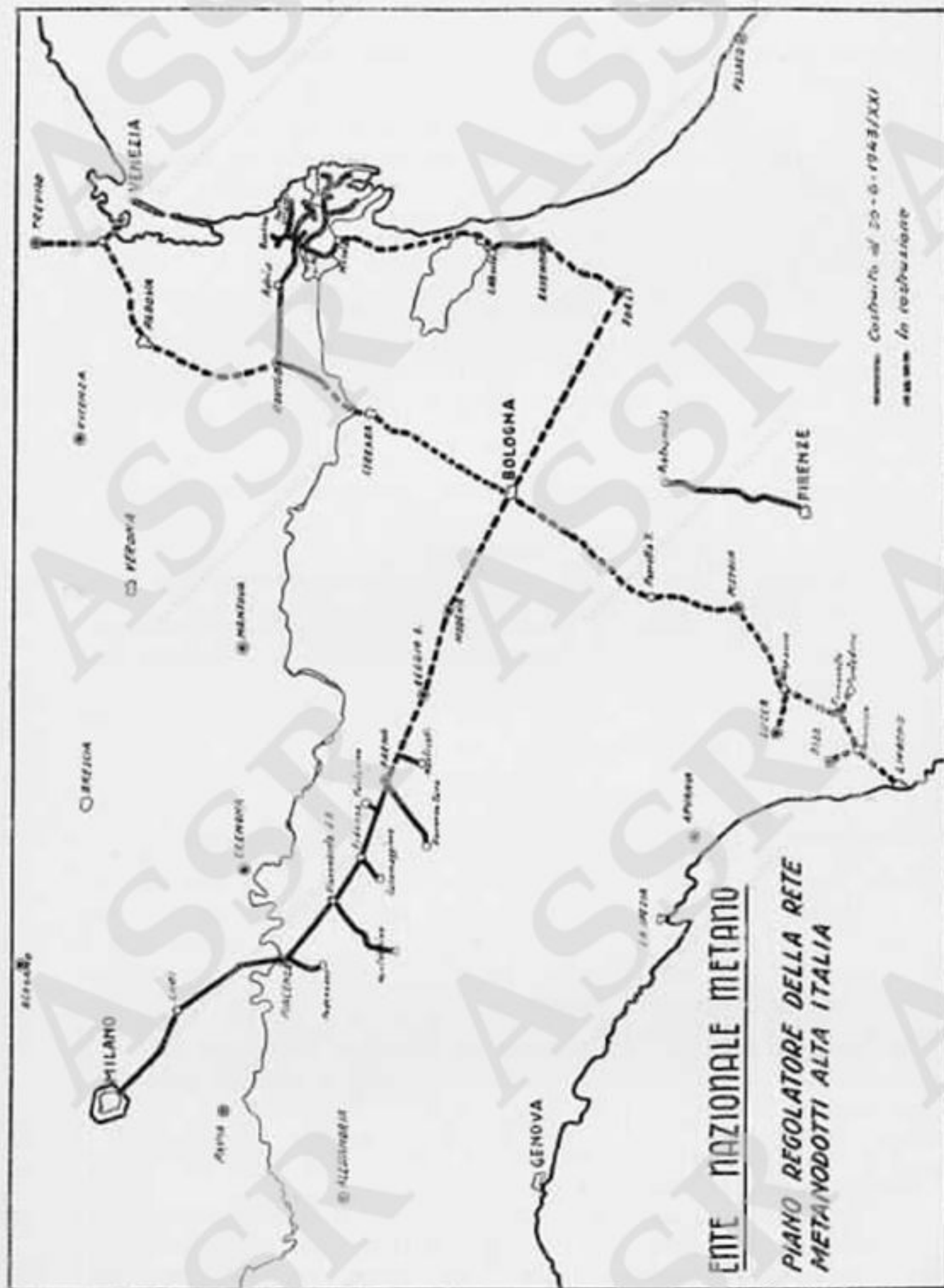
PREZZO UNICO DEL METANO

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento P. 157 del 31 ottobre 1941-XX ha fissato il prezzo unico del metano in L. 4,20 al mc., comprendendo in tale prezzo oltre il compenso al produttore anche la remunerazione dei servizi necessari per il trasporto e la distribuzione del gas dalla produzione al consumo.

Per l'attuazione del provvedimento suddetto fu istituita una « Cassa di Compensazione » in seno alla amministrazione dell'Ente.

Alla Cassa in parola affluiscono i versamenti, da parte dei produttori e dei distributori, di alcune quote componenti il prezzo del metano destinate alla costituzione del fondo con il quale viene provveduto al rimborso delle spese di trasporto del gas dal centro di produzione a quello di consumo, al rimborso del sovrapprezzo metano agli esercenti autolinee o servizi di pubblico interesse, al pagamento della quota per ammortamento e interessi bombole e alla spesa per il funzionamento della Cassa stessa.

Da quanto sopra si rileva che le quote da versare da parte dei produttori e distributori gravano essenzialmente sui quantitativi di metano venduti ed utilizzati per l'autotrazione. Da ciò la necessità di seguire e controllare da vicino le centrali di produzione presso le



quali è stato istituito un servizio di controllo effettuato da apposito personale.

Tale servizio è stato anche richiesto dalla necessità della più scrupolosa osservanza dei piani di contingentamento che vengono stabiliti dall'Ente secondo quanto disposto dal D. M. 2 Ottobre 1941-XIX.

La necessità di seguire e spesso organizzare direttamente i trasporti e di regolare il complesso movimento cui dà luogo l'applicazione dei piani di contingentamento, ha richiesto anche la creazione di una organizzazione periferica; il territorio nazionale è stato suddiviso in otto zone a ciascuna delle quali è stato preposto un Ispettore. Sono state pure istituite due sedi decentrate a Bologna e Milano per seguire meglio la grande mole dei lavori in corso e per facilitare i contatti con i metanisti.

TRASPORTI

Il problema dei trasporti, che incide notevolmente sullo smaltimento della produzione, si presentava sotto difficili aspetti, richiedendo molta spesa, molti autocarri e moltissime bombole. Si dovettero per conseguenza studiare gli itinerari più brevi e più economici, i mezzi di minor costo chilometrico, mettendo a contribuzione anche le linee ferroviarie principali e secondarie. In questo campo è stata attuata, in breve tempo, un'organizzazione che a detta dei competenti in materia sembrava impossibile. Si deve a questa organizzazione se a due anni di distanza, nonostante gli aumenti del costo dei trasporti e della mano d'opera occorrente per i servizi complementari, si riesce a mantenere fisso il prezzo del metano.

METANODOTTI

Ma la necessità di incrementare la produzione e nel contempo rendere il più possibile economici i trasporti, portò allo studio di una prima rete di metanodotti di circa 1000 Km. di sviluppo, attualmente in costruzione a cura dell'Ente e della Società Nazionale Metanodotti ad esso associata.

Il piano regolatore di questa rete non poteva che seguire lo schema ferroviario, toccante i centri di maggior consumo: Milano-Bologna-Venezia; Bologna-Pistoia-Firenze con diramazione per Pisa e Livorno.

La rete sarà alimentata dai più importanti giacimenti metaniferi appenninici e della valle padana.

Gli studi, i rilievi, i progetti, l'approntamento del materiale, macchinari, furono effettuati subito nonostante le difficoltà del momento.

BOMBOLE

Restava ancora a vincere la grande difficoltà delle bombole, il cui quantitativo era, in un primo tempo, affatto inadeguato alle ne-

cessità. Ottenuto dal Fabbriguerra il pieno riconoscimento dell'utilità generale (e quindi anche ai fini bellici) della autometanizzazione, si ottenne pure l'assegnazione di un maggiore quantitativo d'acciaio speciale per la fabbricazione delle bombole.

Ma essendo sempre scarse di numero in confronto delle richieste, si verificarono subito numerosi abusi, per vendite sottomano a prezzi esorbitanti. A stroncare simili deplorevoli abusi, l'Ente ritenne necessario procedere alla requisizione delle bombole, avocando a sé la costruzione di quelle nuove. Ciò ha servito ad ottenerne una migliore utilizzazione, eliminando l'imboescamento fatto dagli « speculatori », e provvedendo così ad assicurare il massimo assorbimento della produzione.

RICERCHE, PRODUZIONE

L'Ente preoccupandosi della scarsità dei mezzi di lavoro per incrementare la produzione aderì di buon grado alla partecipazione in maggioranza nella Soc. Azionaria Imprese Perforazioni di Bologna (« S. A. I. P. ») che è diretta da tecnici di grande valore ed esperienza in materia.

Nel campo delle ricerche l'Ente ha eseguito i seguenti lavori, in proprio ed in partecipazione con privati:

a) ricerche nei luoghi dove le manifestazioni spontanee e gli studi geologici lasciavano supporre l'esistenza del metano, ma dove il rischio dei ricercatori privati isolati sarebbe stato troppo grande si da farli desistere da ogni iniziativa;

b) esecuzione o predisposizione di Centrali di Compressione a carattere industriale in quei luoghi (Polesine) dove ormai l'esistenza di grandi quantitativi di metano poteva considerarsi accertata ma dove i privati, nella loro quasi totalità, ancora si attardavano in modesti sfruttamenti di carattere artigiano.

Nel primo gruppo devono considerarsi le iniziative « Ponte Galeria » (Roma), « Fiume Ombrone » (Grosseto), « Pistrino » (Arczzo), « Tennacola » (Macerata), « Torrente Cremona » (Macerata), « Dovadola » (Forlì), « Cannara » (Perugia), « Menà » (Verona), « Villavara » (Modena), « Castelvetro » (Modena), « La Cherubina » (Ravenna), per le quali, ove non si sono avuti risultati positivi per ritrovamento di metano, si sono ottenute indicazioni geologiche, connesse con le possibilità metanifere, di grande valore.

Nel secondo sono le Centrali di « Porticino » (Rovigo), grande impianto industriale che già comprime 3000 mc/g. e che dovrà comprimerne 12 ÷ 15.000 fra non molto, e le costruende centrali di « Mesola » (Ferrara), « Mardimago » (Rovigo), « Ceregnano » (Rovigo), « Cà Pasta » (Rovigo) e « Grillare » (Rovigo) tutte da oltre 10.000 mc/giornalieri di potenzialità.

A « Ceregnano » e « Grillare » le centrali serviranno, consorzialmente, per più permessi di ricerca e per più produttori di metano, iniziando così quell'auspicata concentrazione in una industria che era andata eccessivamente spezzettandosi con tutti gli inconvenienti ed i maggiori costi che ne derivano.

Sull'esempio dell'Ente altri coraggiosi privati si stanno indirizzando verso l'investimento di grandi capitali e l'industrializzazione completa della produzione Polesana di metano. La ricerca a grande profondità in questa zona sarà fatta dall'Ente per mettere in luce giacimenti di maggiore importanza.

I criteri suesposti sono di carattere generale, attualmente, allo scopo di ottenere il massimo rendimento nella produzione, in relazione alle modeste disponibilità di materiali, sono state intensificate le perforazioni nelle zone più importanti sicuramente metanifere.

L'Ente in proprio e con Società collegate ha in funzione 16 cantieri.

Altre iniziative sono in corso e non tarderanno a dare i loro frutti.

Un esempio della efficacia del criterio adottato dall'Ente di partecipare con iniziative private è dato dalla Società Ravennate.

Le perforazioni, nella zona in concessione alla detta Società, furono iniziate da un modesto artigiano che dopo una serie di sacrifici, riuscì ad avere una produzione di soli mc. 90 giornalieri. Coll'intervento dell'Ente furono iniziate nuove e razionali perforazioni che portarono in meno di un anno la produzione ad oltre 4000 mc. al giorno ed alla formazione di un ricco materiale da perforazione con relativo personale scelto.

La Società, di cui è presidente il Cons. Naz. Vittorio Tredici, promette un sicuro sviluppo sia per i mezzi che si è procacciata sia per i sani criteri con i quali è diretta.

ESONERO PERSONALE

Per la necessità della guerra veniva richiamato molto personale addetto agli Uffici dell'Ente, e molto di quello addetto ai lavori di ricerca e sondaggio, non solo alle dipendenze dell'Ente ma delle Società private. Ciò veniva ad intralciare gran parte dei lavori in corso, pur riconosciuti necessari ai fini bellici. Perciò l'Ente, fatto presente tale stato di cose all'Autorità Militare, venne da questa incaricato di procedere all'esame, caso per caso, degli esoneri chiesti, convalidando soltanto quelli di assoluta necessità.

SCARICO ACQUE

Abbiamo già detto dei numerosi ostacoli, contrarietà e opposizioni fatte fino dal principio, all'idea di utilizzare su larga scala il metano. È doloroso ora dover constatare, che nonostante i brillanti risultati ottenuti, si manifestino ancora opposizioni, dovute a interessi personali di vario genere.

È attuale, ad esempio, lo scalpore sollevato da proprietari privati, e importanti consorzi di bonifica per le acque di rifiuto dai pozzi metaniferi della pianura Padana.

Come è noto, è appunto tutta la bassa Valle Padana che dà, colla minore spesa e colla maggiore sicurezza, il massimo quantitativo di metano. Se non che il metano esce generalmente insieme ad acque che nella maggior parte dei casi sono salse. Ora si esagera negli inconvenienti che tali acque possono apportare sia ai prodotti agricoli, sia agli impianti di bonifica pretendendo l'esclusione di tali acque di rifiuto dai canali di scolo che soleano la pianura padana, dove ormai sono sorti e stanno per sorgere numerose centrali con relativi pozzi di produzione del metano. Il che praticamente equivarrebbe alla rinuncia di una grande ricchezza del sottosuolo, tanto necessaria alla economia ed alla difesa della Nazione. Ed è nell'interesse supremo di questa che verrà superata anche tale difficoltà, da poco affacciata.

CONCLUSIONI

Tutto il lavoro sopra esposto fu eseguito dall'Ente in meno di 3 anni dalla sua costituzione senza nessun particolare contributo dello Stato all'infuori dei venti milioni di capitale. Il patrimonio attuale dell'Ente, supera notevolmente il detto capitale.

Attraverso l'opera dell'Ente e dell'industria del metano in genere, lo Stato come fu detto in principio, ha realizzato economie di centinaia di milioni.

Con ciò si dimostra l'opportunità di spingere al massimo la produzione del metano, accordando all'industria metanifera tutte le possibili agevolazioni che riassumiamo:

1°) dichiarazione di pubblico interesse per gli impianti minerari e biologici, stazioni di spinta, di compressione, di distribuzione, metanodotti.

2°) esenzione per 10 anni dall'imposta di ricchezza mobile, per l'industria del metano.

3°) esenzione per 10 anni da qualsiasi tassa e imposta sul metano.

4°) contribuzione dello Stato all'Ente Nazionale Metano di lire 2 milioni all'anno, per un periodo di 10 anni, a partire dall'esercizio finanziario 1944-45 per le ricerche geologiche, geofisiche, geosismiche, geomagnetiche.

5°) concedere la franchigia doganale per le macchine e loro parti e materiali metallurgici importati dall'estero per essere impiegati nella ricerca e nella coltivazione di giacimenti metaniferi e per la produzione di metano biologico e tecnico.

6°) concedere all'Ente Nazionale Metano lo stesso trattamento in materia di tasse, per gli atti da esso Ente stipulati, che viene stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

7°) esentare dalla tassa di R. M., per un decennio, i redditi di esercizio dell'Ente Nazionale Metano.

8°) esentare per un periodo di dieci anni dalle imposte e sovraimposte sui terreni le zone occupate dagli stabilimenti destinati alla produzione del metano naturale e biologico.

L'Amministratore Delegato

Dott. Ing. T. DE ANGELIS

Il Presidente

Senatore SILVIO GAI

ENTE NAZIONALE METANO

STATUTO

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175
di Lunedì, 27 luglio 1942-XX - pag. 3123

STATUTO

Titolo I.

FINALITA' -- SEDE

Art. 1.

L'Ente Nazionale Metano (E.N.Met.), costituito ai sensi della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501, è Ente di diritto pubblico, con personalità giuridica e gestione autonoma.

L'Ente ha sede in Roma ed è posto sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Corporazioni e di quello delle Finanze.

Art. 2.

L'Ente ha le seguenti finalità:

1°) - eseguire, coordinare, inquadrando in un piano generale, e controllare le ricerche di sorgenti e giacimenti metaniferi nel territorio nazionale e provvedere alla coltivazione di essi;

2°) - prendere o promuovere provvedimenti:

per sviluppare e coordinare la produzione di metano;

per disciplinarne ed assicurarne la vendita e la distribuzione;

per la più redditizia utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico;

per la formazione ed utilizzazione di maestranze e dirigenti tecnici specializzati nelle ricerche e nello sfruttamento degli idrocarburi;

3°) - eseguire, promuovere e coordinare, studi ed esperienze intesi a migliorare ed a perfezionare i mezzi ed i metodi di ricerca, di coltivazione, produzione, distribuzione ed utilizzazione del metano, diffondendone i risultati fra le categorie interessate.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto con quello per le Finanze, potranno essere affidati all'Ente altri compiti inerenti alla produzione, alla distribuzione ed alla utilizzazione del metano.

Art. 3.

In relazione alle finalità indicate nell'art. 2, l'Ente Nazionale Metano è autorizzato:

a) ad assumere, con l'autorizzazione del Ministro per le Corporazioni di concerto col Ministro per le Finanze, partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi che abbiano per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti metaniferi e la produzione del metano industriale e biologico;

b) a chiedere, per sé e per le società, da esso e con la sua partecipazione costituite, permessi di ricerca e di coltivazione di giacimenti metaniferi, a norma del R. Decreto 29 luglio 1927-V, n. 1443;

c) ad effettuare ricerche e coltivazioni di giacimenti metaniferi ed impianti per la produzione del metano biologico;

d) a rilevare quelle concessioni per le quali il Ministero delle Corporazioni abbia decretata la decadenza;

e) ad incoraggiare, mediante premi e sussidi, l'esercizio di permessi di ricerca di sorgenti e giacimenti metaniferi accordati

a privati, ed a concedere, con l'autorizzazione del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per le Corporazioni, mutui, sovvenzioni e sussidi alle società metanifere, delle quali l'Ente possieda almeno la maggioranza azionaria, allo scopo di assicurarne lo sviluppo tecnico ed economico;

f) a stabilire le caratteristiche tecniche del metano e dei relativi mezzi di captazione, compressione, immagazzinamento, trasporto, distribuzione ed utilizzazione, in armonia alle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 25 ottobre 1941-XIX del Ministro per le Corporazioni sulle caratteristiche tecniche del metano e degli altri gas destinati all'autotrazione ed alle norme governative ed a quelle di unificazione circa i recipienti destinati al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti;

g) a controllare e disciplinare la vendita del metano e l'impiego dei relativi mezzi di captazione, compressione, immagazzinamento, trasporto, distribuzione ed utilizzazione, allo scopo di assicurare la continuità e la regolarità dei rifornimenti ed il più redditizio ed economico impiego del metano e dei mezzi sopra ricordati;

h) a costruire ed a gestire, con l'autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze, gasdotti, stazioni di compressione e di distribuzione sia direttamente sia avvalendosi di società e ditte private, ed a disciplinare la costruzione delle stazioni di compressione, di distribuzione e di deposito;

i) a disciplinare ed a controllare, d'intesa con le competenti Amministrazioni statali, l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti industriali necessari alla ricerca, coltivazione,

produzione, compressione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione del metano naturale, industriale e biologico; per gli approvvigionamenti dall'estero che risultino indispensabili, l'Ente concorderà con i Ministeri delle Finanze, degli Scambi e delle Valute, delle Corporazioni, delle Comunicazioni e col Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, le modalità più opportune per semplificare, accelerare ed assicurare le importazioni;

l) a proporre provvedimenti per la unificazione dei materiali e delle apparecchiature per il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione del metano;

m) a preordinare, dirigere e coordinare, secondo le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, di concerto con gli altri Ministeri interessati, la mobilitazione civile degli enti indispensabili alla produzione, al trasporto ed alla distribuzione del metano in caso di emergenza.

Art. 4.

L'Ente, nello svolgimento della sua attività, può effettuare qualsiasi operazione finanziaria, industriale, commerciale, mobiliare ed immobiliare, comunque connessa od attinente agli scopi per i quali è costituito.

Art. 5.

L'Ente può stabilire sedi, succursali, agenzie, rappresentanze ed uffici nelle provincie del Regno.

Titolo II.

CAPITALE

Art. 6.

Il capitale dell'Ente è di L. 20.000.000 forniti dallo Stato.

Titolo III.

ORGANI DELL'ENTE

Art. 7.

Gli organi dell'Ente sono:

- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato;
- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Collegio dei sindaci.

Titolo IV.

IL PRESIDENTE

Art. 8.

Il Presidente è nominato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni di concerto con quello per le Finanze.

Il Presidente dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il Presidente:

- a) fa le proposte sulla organizzazione dell'Ente e delle imprese da esso controllate;
- b) ha la sorveglianza su tutto l'andamento generale dell'Ente;
- c) promuove l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) ha la rappresentanza legale dell'Ente sia di fronte ai terzi che in giudizio;
- e) esercita le attribuzioni conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

In via eccezionale, e nei casi di urgenza, il Presidente ha facoltà di adottare determinazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso.

Dette determinazioni dovranno essere sottoposte al Consiglio di Amministrazione non oltre il termine di un mese dalla data di adozione.

Art. 9.

La firma degli atti dell'Ente spetta al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare alla firma di determinati atti l'Amministratore Delegato direttore generale, determinandone le condizioni e le modalità.

Titolo V.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 10.

L'Amministratore Delegato è nominato fra i componenti del

Consiglio di Amministrazione col Decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, con il quale sono nominati i consiglieri; dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Art. 11.

L'Amministratore Delegato:

- a) coadiuva il Presidente nel sovrintendere all'andamento generale dell'Ente e cura particolarmente il funzionamento tecnico di esso;
- b) promuove e coordina l'attività dei singoli servizi;
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) firma gli atti d'ordinaria amministrazione e quelli eccedenti l'ordinaria amministrazione secondo la delega del Consiglio e rappresenta l'Ente in materia contrattuale, quando tale rappresentanza gli sia delegata in forma generale e speciale dal Consiglio di amministrazione;
- e) esercita le attribuzioni conferitegli dal Consiglio di amministrazione e dal Presidente.

Titolo VI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 12.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dal Presidente e da dodici membri nominati dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni di concerto con quel-

lo per le Finanze in conformità della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501.

I consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

In caso di vacanza nel corso del quadriennio il consigliere e i consiglieri nominati in surrogazione cessano dalla carica alla fine del quadriennio stesso, salvo riconferma.

Art. 13.

Il Consiglio d'Amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

- a) fissa le direttive generali che l'Ente deve seguire per realizzare le finalità previste dalla legge;
- b) delibera sulle iniziative e sulle proposte presentate al suo esame dal Presidente;
- c) nomina e revoca il personale con l'osservanza delle norme all'uopo stabilite con il regolamento organico di cui alla successiva lettera d);
- d) delibera l'ordinamento interno dell'Ente ed il regolamento organico del personale dell'Ente, regolamento che deve essere sottoposto all'approvazione del Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze; col regolamento organico saranno stabilite le norme di assunzione e di stato giuridico di tutto il personale centrale e periferico occorrente per il funzionamento dell'Ente nonché la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale medesimo;
- e) conferisce incarichi temporanei ad estranei dell'Ente, secondo le disposizioni che saranno stabilite nel regolamento di

cui alla precedente lettera d);

f) delibera l'istituzione e soppressione delle sedi, delle succursali, delle agenzie, delle rappresentanze e degli uffici;

g) delibera su tutte le imprese ed operazioni di cui agli articoli 2 e 3 del presente statuto ed autorizza la stipulazione di qualsiasi atto e l'esecuzione di qualsiasi operazione, che non rientra nelle normali mansioni del Presidente;

h) transige e compromette le controversie;

i) autorizza le iscrizioni, surrogazioni, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, le trascrizioni e annotazioni relative a qualsiasi altra operazione ipotecaria;

l) predispone, all'inizio di ogni esercizio, il programma di attività dell'Ente, da sottoporre all'approvazione dei Ministri per le Corporazioni e per le Finanze;

m) forma e predispone, alla fine di ogni esercizio, il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze;

n) nomina il segretario del Consiglio, che può essere anche persona estranea al Consiglio stesso;

o) autorizza le erogazioni sui fondi dell'Ente.

Al Consiglio sono conferiti tutti i più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente.

Il Consiglio può delegare parte delle sue attribuzioni al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Art. 14.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente a mezzo di lettera raccomandata recante l'ordine del giorno e la da-

ta di convocazione, e diramata almeno otto giorni prima della data fissata per la seduta.

Il Consiglio può essere convocato senza l'osservanza del predetto termine con invito telegrafico in casi eccezionali o urgenti.

Il Consiglio di amministrazione si raduna almeno quattro volte l'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno e su richiesta motivata di almeno cinque Consiglieri o del Collegio dei sindaci.

L'adunanza è presieduta dal Presidente oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato Direttore Generale ed in caso di assenza o impedimento di questi dal consigliere più anziano di età; le riunioni del Consiglio d'Amministrazione hanno luogo normalmente nella sede dell'Ente, ma possono anche aver luogo altrove.

Art. 15.

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, per essere valide, debbono essere prese a maggioranza di voti con la presenza di almeno sei consiglieri oltre al Presidente.

A parità di voti prevale quello di chi presiede l'adunanza.

I verbali delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione debbono essere trascritti su apposito registro e portare la firma del Presidente e del Segretario.

Art. 16.

Al Presidente ed ai componenti del Consiglio d'Amministrazione spetta, oltre il rimborso delle eventuali spese da ciascuno sostenute per intervenire alle sedute del Consiglio, un emolumento

annuo.

La misura di detto emolumento sarà stabilita con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione da approvarsi dai Ministri per le Corporazioni e per le Finanze.

Titolo VII.

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 17.

I sindaci sono nominati per un triennio nel numero di tre, uno dal Presidente della Corte dei Conti, uno dal Ministro per le Corporazioni ed uno dal Ministro per le Finanze.

Il Ministro per le Corporazioni ed il Ministro per le Finanze nominano ciascuno anche un sindaco supplente.

L'emolumento che spetta ai sindaci verrà fissato annualmente dal Consiglio d'Amministrazione in sede di bilancio.

I sindaci assistono a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 18.

I sindaci debbono:

- a) esaminare almeno ogni trimestre i libri dell'Ente per conoscere le operazioni, accertare la bontà del metodo di scrittura e controllare le scritture contabili;
- b) fare frequenti ed improvvisi riscontri di cassa ad intervalli non superiori di un trimestre l'uno dell'altro;
- c) rivedere il bilancio consuntivo e riferirne al Consiglio di Amministrazione;

d) sorvegliare che le disposizioni della legge, con la quale è stato costituito l'Ente, e del presente statuto siano adempiute dagli amministratori;

e) adempiere, secondo le disposizioni vigenti, a tutti gli altri compiti propri dei sindaci delle società per azioni e compatibili con l'ordinamento dell'Ente.

Titolo VIII.

B I L A N C I O

Art. 19.

L'esercizio finanziario dell'Ente ha inizio il 1° luglio di anno e termina col 30 giugno dell'anno successivo.

Il primo esercizio ha termine il 30 giugno 1941.

Art. 20.

Il bilancio consuntivo dell'Ente deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 settembre successivo alla chiusura dell'esercizio e comunicato al Collegio dei sindaci almeno un mese prima della convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consuntivo, unitamente alla relazione del Presidente, alla relazione dei sindaci e al verbale di adunanza del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere inviato, entro un mese dalla sua approvazione, al Ministero delle Corporazioni ed al Ministero delle Finanze, ai sensi ed agli effetti dell'art. 8 della legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501.

Art. 21.

Accertato l'utile netto dell'Ente, sarà prelevata una quota rispondente a non meno del 5 per cento per il fondo di riserva ordinaria.

La somma residuale sarà devoluta proporzionalmente ai partecipanti al capitale dell'Ente, salva destinazione diversa che fosse deliberata dal Consiglio d'Amministrazione ed approvata dai Ministri per le Finanze e per le Corporazioni.

Non si farà luogo al prelevamento di cui al primo comma del presente articolo, quando il fondo di riserva abbia raggiunto la misura del 30 per cento del capitale dell'Ente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

IL MINISTRO per le CORPORAZIONI
RICCI

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI RIVEL